

IL PRESUNTO RESPONSABILE HA 26 ANNI, LA VITTIMA APPENA MAGGIORENNE

Adescata sui social e violentata

Rapisce, picchia e stupra una ragazzina: arrestato a Castellammare

E' ACCADUTO



CASO RANUCCI

Spuntano altre verità dalle carte della moglie di Valter Lavitola

All'interno



GOVERNO

Salvini insiste per 10mila militari Fdl e Fl dicono di no

All'interno



SCUOLA

I nostri studenti non sono al sicuro Strutture carenti

All'interno

Con un termosifone ha bloccato la porta del tugurio dove l'aveva attirata in trappola, le ha tolto di mano il cellulare con la scusa di usarlo per fare luce nel buio di quell'anfratto e poi sono iniziate le violenze, brutali, durate oltre tre ore.

E' un racconto da brividi quello reso da una ragazza poco più che maggiorenne che, a Castellammare di Stabia è rimasta ostaggio delle minacce, delle botte e dei ripetuti abusi sessuali da parte di giovane di 26 anni, conosciuto sui social e arrestato dai carabinieri.

All'interno

Il Napoli per risalire la classifica si aggrappa al ragazzo di Calabria



Costantino favasuli ora non si vuole fermare più. Dopo l'eccellente prestazione di domenica contro il Bologna il talento calabrese spera di dire la sua anche a Firenze.

Nello Sport

PRESENTATO IL MASTERPLAN PER L'AIRPORT CITY INTERCONTINENTALE

La svolta di Capodichino



All'interno

L'aeroporto di Napoli-Capodichino diventerà un city airport intercontinentale. La data è fissata al 2035, ma nelle intenzioni di Gesac I lavori principali saranno completati già entro il 2029. I lavori inizieranno non appena sarà approvata la Valutazione di impatto ambientale e si svolgeranno senza alcuna interruzione dell'attività dello scalo. Ieri la presentazione del Masterplan (nella foto).

NAPOLI



AMERICA' CUP

Stamattina a Nisida atteso l'arrivo di Luna Rossa

All'interno

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809





Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo



La Santa Sede assicura: «Continueremo a garantire equilibrio finanziario con altri strumenti» Leone XIV ripristina gli stipendi dei cardinali: stop ai tagli di Francesco



CITTÀ DEL VATICANO – Con un motu proprio firmato dal cardinale Arthur Roche Prevost, la Santa Sede abroga le decurtazioni sugli stipendi dei cardinali introdotte da Papa Francesco nel pieno dell'emergenza Covid. Il nuovo pontefice, Leone XIV, ha deciso di ripristinare le retribuzioni originali, ponendo fine alla stagione di austerità avviata nel 2021 per fronteggiare la crisi economica causata dalla pandemia. Papa Bergoglio aveva disposto una riduzione del 10% sugli stipendi dei cardinali e una serie di misure di contenimento sui livelli retributivi più alti della Curia, lasciando invariati quelli dei dipendenti con

salari più bassi. Una scelta coerente con la sua linea francescana di sobrietà e responsabilità economica. Con Leone XIV, la Santa Sede ritiene che l'emergenza sia superata e che sia possibile tornare a un regime ordinario. Nel documento che abroga le decurtazioni, Prevost precisa tuttavia che: «Le istituzioni della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano proseguiranno, con strumenti diversi, nell'impegno di garantire la sostenibilità economica». Un passaggio che indica come il ripristino degli stipendi non equivalga a un allentamento della disciplina finanziaria, ma a un cambio di strategia. La decisione di Leone XIV

viene letta come: un gesto di normalizzazione post-pandemica, un riconoscimento del ruolo dei cardinali e degli alti funzionari, un segnale di discontinuità rispetto alla gestione emergenziale di Francesco, un tentativo di rafforzare la stabilità interna della Curia. Negli ultimi anni la Santa Sede ha affrontato: calo delle entrate turistiche, aumento dei costi di gestione, necessità di riformare i bilanci delle istituzioni vaticane, investimenti nella digitalizzazione e nella sicurezza. Il ritorno agli stipendi pieni si inserisce in un quadro di riorganizzazione finanziaria che punta a garantire equilibrio senza ricorrere a misure straordinarie.

Lavitola, gli inquirenti valutano le dichiarazioni dell'ex compagna

L'inchiesta La donna consegna documenti fiscali e ricostruzioni sugli affari dell'ex editore Ranucci: «Mai avuto interessi nei suoi affari. Hanno tentato una character assassination»

Oreste Vassalluzzo

ROMA - Sono al vaglio degli inquirenti le dichiarazioni rese sabato da Natalia Potenza, ex compagna italoargentina di Valter Lavitola, reo confesso di essere il mandante dell'attentato avvenuto lo scorso ottobre davanti all'abitazione del giornalista Sigfrido Ranucci. Potenza, che gestisce il bistrot Cefalù a Monteverde, è stata ascoltata dal pm di Roma Edoardo De Santis e dai carabinieri del Nucleo Inve-

e Ranucci. Gli investigatori stanno verificando la rilevanza e l'attendibilità dei documenti. Fonti giudiziarie chiariscono che: sono in corso accertamenti finanziari, non è stato aperto alcun nuovo fascicolo per riciclaggio, le verifiche restano interne al procedimento principale sull'attentato. Una precisazione che smentisce alcune ricostruzioni giornalistiche. Alla festa del Fatto Quotidiano, Sigfrido Ranucci ha risposto con fermezza: «Assolutamente no. Mai nean-



«Hanno creato una character assassination che non ha eguali. Siamo partiti dall'ipotesi che mi fossi fatto l'attentato da solo. Hanno scritto che non avevo l'assicurazione dell'auto e per questo l'avrei fatta saltare in aria». Il giornalista annuncia centinaia di querele per risarcimento danni. Ranucci sostiene che la sua rimozione dalla conduzione sia parte di una pressione più ampia: «Stanno facendo di tutto per spingermi in politica, togliendomi dal ruolo di conduttore di Report, che gli dà più fastidio. Io voglio continuare a fare Report». La trasmissione ripartirà l'8 novembre. Ranucci conferma che guarderà la puntata: «Faccio il tifo per Report. Mi piacerebbe continuare a condurlo». Il gior-

nalista annuncia un ricorso d'urgenza contro la rimozione: «Se il giudice riterrà che ci sia l'urgenza, rientrerò. Altrimenti proseguirà l'iter nel merito». Ranucci rivela anche di aver ricevuto offerte da un produttore cinematografico e da un'emittente nazionale. In un passaggio molto duro, Ranucci ha dichiarato: «Mostrerò quello che ho sopportato negli ultimi quattro anni in nome della democrazia e della libertà di stampa. Non mollo. Lo faccio per la mia storia e per la mia carriera. Come ho detto a una persona: avete fatto male a non uccidermi fisicamente». Una frase che riflette il livello di pressione e di ostilità percepito dal giornalista negli ultimi anni.

Il giornalista: «Mi hanno tolto da Report per spingermi in politica. Presenterò ricorso d'urgenza». «Avete fatto male a non uccidermi fisicamente», dice riferendosi alle pressioni subite

stigativo di Roma e Frascati. Durante l'audizione, ha ribadito di non aver avuto alcuna conoscenza dell'ordigno utilizzato nell'attacco. Secondo quanto emerge, Potenza ha: ricostruito gli affari dell'ex editore, consegnato una corposa documentazione, anche fiscale, fornito elementi sul rapporto tra Lavitola

che un euro». Il giornalista, rimosso dalla conduzione di Report, ha ricordato il rapporto personale con Lavitola: «Per il lavoro che faccio andrei a cena anche con Totò Riina. La differenza la fa la finalità. Avevo un rapporto di amicizia con questa persona». Ranucci denuncia una campagna di delegittimazione:

CRANS MONTANA

Quattro ragazzi tornano in classe

MILANO – Il ritorno a scuola, questa volta, ha il sapore di una rinascita. Sofia, Kean, Leonardo e Francesca – quattro studenti del liceo Virgilio di Milano sopravvissuti all'orrore di Crans Montana – oggi sono rientrati in classe. Insieme. Un momento semplice e allo stesso tempo straordinario, che segna l'inizio di un nuovo capitolo dopo mesi di ospedale, riabilitazione e dolore. Per loro, la scuola ha predisposto: sedie comode, ventilatori, un ambiente protetto e attento alle esigenze fisiche e psicologiche. La quarta D li ha accolti con affetto, senza clamore, con quella naturalezza che solo i compagni di classe sanno avere quando la vita chiede delicatezza. Tra i quattro, Leonardo Bove racconta la sua giornata con parole che non hanno bisogno di commento: «È stata un'emozione unica. Gli anni passati, se pensavo al primo giorno di scuola, sbuffavo. Oggi ero contento, felice di rivedere i miei compagni». Una frase che racchiude tutto: la fatica, la paura, la gratitudine, la voglia di normalità. Per questi ragazzi, tornare a scuola significa: riprendere il filo della quotidianità, ritrovare un ritmo, sentirsi parte di un gruppo.



SCONTRO IN MAGGIORANZA A POCHI GIORNI DA PONTIDA

Salvini rilancia sui 10mila militari Forza Italia e Fratelli d'Italia frenano

*Il leader della Lega accelera: «Basta rinvii, servono una settimana e 3.200 soldati in più»
Crosetto e Perego lo smentiscono: «Prima addestramento, equipaggiamento e norme»*

Oreste Vassalluzzo

ROMA – Matteo Salvini accelera, gli alleati frenano. Il leader della Lega rilancia la battaglia sui 10mila militari da schierare nelle città nell'ambito dell'operazione Strade Sicure, assicurando che per dispiegarne 3.200 in più rispetto agli attuali 6.800 «basta una settimana». Ma Fratelli d'Italia e Forza Italia non ci stanno: la risoluzione leghista, così com'è, rischia di fermarsi in commissione Difesa alla Camera. A pochi giorni da Pontida, Salvini riunisce i lombardi al Pirellone per ricucire gli strappi interni e ribadire la sua agenda: più militari nelle città e nelle stazioni, autonomia da chiudere entro la legislatura, revisione dell'Isee, sicurezza sui treni, energia. Il messaggio è chiaro: la Lega deve arrivare compatta al pratone. Il ministro della Difesa Guido Crosetto aveva già bocciato l'idea di aumentare le mimetiche per ragioni «estetiche», chiedendo una legge di riordino. Il sottosegretario azzurro Matteo Perego di Cremnago ribadisce: «Non stiamo dicendo di no, ma servono alcuni passaggi. Non è un tema di tempi: prima addestramento, forze ed equipaggiamento adeguati». E aggiunge che per passare dai presidi statici a un impiego più dinamico «serve anche un passaggio normativo». Con FdI e Fi allineati, il segnale politico è evidente: la Lega non può tirare dritto da sola. Giovedì alle 9 la risoluzione approderà in commissione. Il primo firmatario, Eugenio Zoffili, taglia corto: «Volere è potere. Il Paese ha bisogno di sicurezza e dell'immediato invio di soldati nelle strade più a rischio». Ma il margine per evitare una conta passa da una riscrittura del testo. Perego apre a «una riformulazione o a un testo più articolato». Zoffili rilancia:

**IL FATTO**

La risoluzione rischia lo stop in commissione Difesa. Zoffili: «Volere è potere». Perego apre a una riformulazione del testo. Salvini prova a ricucire con i lombardi e prepara il pratone, mentre Meloni e Vannacci saranno in piazza lo stesso giorno

«Spero che le modifiche vadano nella direzione di avere ancora più soldati, anche oltre i 10mila». Salvini punta a presentarsi a Pontida con una battaglia simbolo in mano, non frenata dagli alleati. Ma dome-

nica la concorrenza sarà doppia: a Orvieto, Roberto Vannacci sarà al Forum dell'indipendenza italiana con Gianni Alemanno; a Roma, Giorgia Meloni chiuderà Fenix, la festa dei giovani di

FdI. Tre piazze per misurare gli equilibri del centrodestra. Il leader della Lega torna a marcare la sua posizione anche sul fronte internazionale. Dopo un incontro a Milano con imprenditori attivi in Russia, affida

alle agenzie russe una ricetta già nota: «L'Italia può svolgere un ruolo per la pace e, a guerra finita, tornare ad acquistare gas da Mosca». Un messaggio che arriva all'indomani del raid russo al confine con la Polonia.

Respinta la richiesta dell'avvocato Marcolini. Il gioielliere resta detenuto a Bollate

Roggero, il Tribunale dice no al differimento della pena

TORINO - Il Tribunale di Sorveglianza di Torino ha rigettato la richiesta di differimento della pena avanzata dall'avvocato Stefano Marcolini, legale di Mario Roggero, il gioielliere cuneese di 72 anni condannato in via definitiva a 14 anni e 9 mesi per l'uccisione di due rapinatori e il ferimento di un terzo durante l'assalto alla sua gioielleria nell'aprile 2021. Roggero resta detenuto nel carcere di Bollate. Nell'udienza del 9 settembre, Marcolini aveva chiesto: il differimento della pena in attesa della decisione del Presidente della Repubblica sulla grazia; in subordine, la detenzione domiciliare, sempre in attesa del pronunciamento del Capo dello Stato. Una richiesta ana-

loga sarà esaminata dal Tribunale di Sorveglianza di Milano domani. Il Tribunale torinese ha ricordato che il differimento della pena in presenza di una domanda di grazia è: «un'ipotesi residuale con pochissimi precedenti giurisprudenziali». Per concederlo, sarebbe necessario un fumus boni iuris: «talmente evidente e incontestabile da suggerire una quasi irrispettosa intrusione» in un ambito che è prerogativa esclusiva del Capo dello Stato. I giudici aggiungono che, pur non potendo «misurare con la precisione di un bilanciamento da farmacista» la reazione di una persona ingiustamente aggredita, nulla legittima un intervento sospensivo da parte della magistratura di sorve-

glianza. Il Tribunale sottolinea un punto delicato: se il Presidente della Repubblica concedesse una grazia parziale, il periodo di pena sospeso non verrebbe sottratto dal totale, posticipando i requisiti per accedere ai benefici penitenziari. Per questo, il differimento potrebbe risultare pregiudizievole per lo stesso Roggero. In una nota, la Lega esprime «amarezza» per la decisione: «Nel pieno rispetto della magistratura, continuiamo a ritenere che la sua permanenza in carcere non sia necessaria. L'auspicio è che possa tornare in libertà il prima possibile». Il partito annuncia che a Pontida, domenica, sarà presente un gazebo per raccogliere fondi de-



stinati alle spese legali del gioielliere. La vicenda Roggero resta uno dei casi più discussi in Italia sul tema della legittima difesa, con un forte coinvolgimento politico e un dibattito acceso tra garantisti, sostenitori della clemenza e chi difende la linea dei giudici.





SalernoFormazione

— FORMIAMO PROFESSIONISTI DAL 2007 —
BUSINESS SCHOOL



CHIUSURA ISCRIZIONI: DOMENICA 13 SETTEMBRE



Restiamo aperti anche **SABATO E DOMENICA**



ANNO ACCADEMICO 2026/2027



PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE!



OFFERTA SPECIALE LAVORO 2026:
Iscriviti contemporaneamente a 2 Master e ottieni:



**100 € DI SCONTO
EXTRA IMMEDIATO**



**SCOPRI LA NOSTRA
OFFERTA FORMATIVA:**

www.salernoformazione.com



**NON ASPETTARE
L'ULTIMO MOMENTO!**



WHATSAPP:
392 677 3781



CHIAMA ORA:
338 330 4185

**SIAMO AL TUO FIANCO,
GIORNO DOPO GIORNO, DA 20 ANNI**





Il caso Il Presidente Mattarella avverte: «Rischi per la centralità dell'uomo». Trump: «Non uccidete la gallina dalle uova d'oro». Cina: «Serve cooperazione, non paura»

Scontro globale sull'AI: Trump e Cina contro gli allarmismi dell'Onu

Oreste Vassalluzzo

WASHINGTON / PECHINO – Lo scontro sull'intelligenza artificiale si accende a livello globale. Dopo l'allarme lanciato da diversi colossi americani – che chiedono di rallentare lo sviluppo dell'IA per evitare che possa sfuggire al controllo umano – arrivano le reazioni politiche più forti: dagli Stati Uniti alla Cina, fino all'Europa. Il presidente americano Donald Trump respinge con forza gli appelli alla prudenza: «È una cospirazione malata. Gli Stati Uniti sono in netto vantaggio sull'IA, non uccidete la gallina dalle uova d'oro». Il tycoon attacca direttamente il CEO di Anthropic, accusandolo di «fare l'angioletto perfetto» mentre, a suo dire, frenare ora significherebbe regalare terreno ai competitor internazionali. Una posizione che riflette la volontà di mantenere la leadership tecnologica americana, soprattutto alla vigilia delle elezioni di midterm, in un contesto economico e geopolitico altamente competitivo.

A sorpresa, Trump trova una sponda a Pechino. La Cina critica apertamente la narrativa dei rischi incontrollabili: «Allarmismo e competizione non faranno altro che ostacolare il processo di governance globale dell'IA». Per Pechino, la priorità è costruire regole condivise, non alimentare paure

**IL TYCOON
ATTACCA
I COLOSSI
TECH CHE
CHIEDONO
DI RALLENTARE
LO SVILUPPO
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE**

che potrebbero rallentare lo sviluppo tecnologico e favorire frammentazioni geopolitiche. Sul fronte multilaterale, l'ONU chiede un intervento urgente: «L'intelligenza artificiale presenta rischi senza precedenti». Le Nazioni

Unite insistono sulla necessità di un quadro normativo internazionale che garantisca: sicurezza, trasparenza, tutela dei diritti umani, controllo democratico delle tecnologie emergenti. In Italia, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella interviene con un monito di forte valore istituzionale: «Le nuove tecnologie schiudono molte possibilità, ma rischiano anche di mettere a repentaglio la centralità dell'essere umano». Un richiamo alla responsabilità politica e culturale, che invita a non perdere di vista il ruolo dell'uomo nella società digitale e a evitare che l'IA diventi un fattore di marginalizzazione o disumanizzazione. Il dibattito sull'IA si polarizza: USA e Cina spingono per non rallentare lo sviluppo, colossi tech chiedono cautela, ONU e istituzioni europee invocano regole e controlli, Mattarella richiama alla tutela dell'essere umano. Una frattura che riflette la tensione tra innovazione e governance, tra competizione geopolitica e sicurezza globale, tra opportunità economiche e rischi etici.

Il film su Gaza premiato a Venezia

**Israele contro Naza:
inchiesta dell'esercito
per "materiale classificato"
Silenzio da Netanyahu**



TEL AVIV / GERUSALEMME – Lo scontro tra Israele e Naza, il documentario su Gaza premiato alla Mostra del Cinema di Venezia, si fa sempre più duro. Dopo le parole incendiarie del ministro della Sicurezza Nazionale Itamar Ben Gvir, che ha definito i registi «una vergogna per l'intero popolo d'Israele» invitandoli a «andarsene», arriva la reazione ufficiale dell'esercito. Il capo di stato maggiore delle IDF ha ordinato una inchiesta formale sulla presunta divulgazione non autorizzata di materiale classificato utilizzato nel film. Secondo l'esercito, la pellicola conterrebbe: documenti riservati, immagini operative, testimonianze interne, che non sarebbero mai state autorizzate alla pubblicazione. In una nota, le IDF parlano di: «Calunnie e false accuse contro i soldati israeliani». Il procuratore militare esaminerà ora possibili azioni legali contro chi ha diffuso o utilizzato il materiale. Il ministro Ben Gvir, esponente dell'ala più radicale del governo, ha rilanciato le accuse: «Siete una vergogna per l'intero popolo d'Israele, andatevene!». Una presa di posizione che conferma la volontà del governo di trasformare il caso Naza in un terreno di scontro politico e identitario, soprattutto dopo la visibilità internazionale ottenuta dal film a Venezia. In Italia, la deputata Laura Boldrini interviene con toni durissimi: «C'è il rischio di incriminazione per i registi. Israele sta diventando un regime liberticida». Boldrini denuncia un clima di crescente ostilità verso: libertà artistica, libertà di espressione, produzione culturale critica. Una posizione che si inserisce nel dibattito internazionale sulla gestione del conflitto e sulla pressione esercitata dal governo Netanyahu verso media, ONG e operatori culturali. Il governo israeliano non ha ancora commentato ufficialmente l'inchiesta. Il caso Naza si inserisce in un contesto di tensione crescente: pressioni internazionali sulla guerra a Gaza, accuse di violazioni dei diritti umani, scontro politico interno tra governo e opposizione, crescente attenzione dei festival e dei circuiti culturali globali. La vicenda non riguarda solo un film: tocca il nodo della trasparenza militare, della libertà artistica, del controllo dell'informazione e della rappresentazione del conflitto. L'inchiesta delle IDF potrebbe aprire un fronte giudiziario delicato, mentre la pressione politica continua a crescere.





IL FATTO

La mossa arriva mentre Trump, in visita a Dublino, parla di «Irlanda unita: sarebbe fantastico». Cresce la pressione sulle istituzioni britanniche

Il caso politico I leader Rhun ap Iorwerth, John Swinney e Michelle O'Neill sottoscrivono un documento che apre a futuri referendum e strumenti legislativi per decidere il proprio destino politico

Sfida a Londra: Galles, Scozia e Irlanda «Sì all'autodeterminazione»

Oreste Vassalluzzo

LONDRA- Una dichiarazione politica senza precedenti scuote il Regno Unito. Scozia, Galles e Irlanda del Nord hanno firmato a Cardiff un documento unitario in cui rivendicano il diritto all'autodeterminazione, aprendo esplicitamente alla possibilità di futuri referendum o altri strumenti legislativi per ridefinire il proprio status istituzionale. A sottoscrivere il testo sono stati: Rhun ap Iorwerth, primo ministro gallesese, John Swinney, primo ministro scozzese, Michelle O'Neill, premier nordirlandese. Una fotografia politica che, per la prima volta, vede tre governi devoluti presentarsi insieme per contestare la linea di Londra. Il documento firmato a Cardiff richiama: il principio internazionale di autodeterminazione dei popoli, la necessità di strumenti democratici per esprimere la volontà delle comunità nazionali, la possibilità di ricorrere a consultazioni popolari o a nuove leggi per ridefinire i rapporti con Westminster. La dichiarazione non annuncia date né processi formali, ma rappresenta un segnale politico fortissimo in un momento di crescente tensione costituzionale nel Regno Unito. La firma arriva all'indomani delle

parole del presidente degli Stati Uniti Donald Trump, che durante una visita a Dublino ha affermato: «Un'Irlanda unita? Sarebbe fantastico». Un commento che ha immediatamente alimentato il dibattito politico, soprattutto in Irlanda del Nord, dove la questione dell'unificazione è tornata centrale dopo la Brexit e gli accordi commerciali sul confine irlandese. La dichiarazione di Cardiff rappresenta una sfida istituzionale al governo britannico, che negli ultimi anni ha respinto: la richiesta scozzese di un nuovo referendum sull'indipendenza, le pressioni nordirlandesi per un referendum sull'unificazione, le rivendicazioni gallesi per maggiore autonomia. Il documento firmato dai tre leader mira a coordinare le pressioni politiche e a presentare un fronte comune. La mossa di Scozia, Galles e Irlanda del Nord arriva in un momento in cui: la Brexit ha accentuato le fratture territoriali, i partiti nazionalisti sono in crescita, il dibattito sulla forma dello Stato è tornato centrale. La dichiarazione non ha effetti giuridici immediati, ma segna un passaggio politico di grande rilevanza, che potrebbe influenzare il futuro costituzionale del Regno Unito.

LA GUERRA TRA RUSSIA E UCRAINA

Trump annuncia una “tregua energetica”

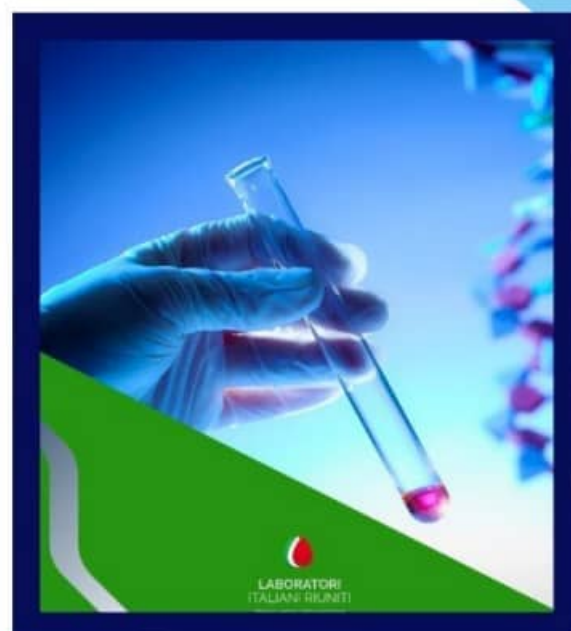
DUBLINO / KIEV / MOSCA – Donald Trump annuncia quella che definisce una “tregua energetica” tra Russia e Ucraina. Secondo il presidente americano, Mosca e Kiev avrebbero concordato di non colpire più obiettivi energetici, in particolare raffinerie e infrastrutture petrolifere, nel tentativo di ridurre la pressione sul mercato globale del greggio. «L'Ucraina ha concordato di non colpire obiettivi energetici russi, la Russia ha accettato di fare lo stesso», ha dichiarato Trump,



collegando direttamente la fiammata dei prezzi della benzina alla guerra: «L'aumento del prezzo della benzina nel mondo è causato principalmente da questa guerra, non dall'Iran». Un messaggio che arriva alla vigilia delle elezioni di midterm negli Stati Uniti, in un contesto economico segnato da tensioni energetiche e volatilità dei mercati. Da Kiev la reazione è prudente. Il presidente Volodymyr Zelensky accoglie l'ipotesi di una tregua, ma avverte: «Noi siamo pronti, ma prima servono garanzie. Non credo che Putin voglia rispettare alcun accordo». Una po-

sizione che riflette la diffidenza ucraina verso qualsiasi intesa non accompagnata da meccanismi di verifica e protezione internazionale. Da Mosca, per ora, nessuna conferma né smentita. Il Cremlino mantiene il silenzio, lasciando l'annuncio di Trump sospeso tra diplomazia informale e iniziativa unilaterale. Mentre si parla di tregua, l'Europa registra un nuovo episodio di tensione: un attacco a un treno al confine tra Ucraina e Polonia ha riacceso le preoccupazioni sulla sicurezza continentale. Al summit sull'Artico in Finlandia, il presidente tedesco Friedrich Merz ha lanciato un monito: «La pace in Europa è a rischio. Esorto tutti noi a prendere sul serio la minaccia». Parole che riflettono un clima di crescente inquietudine, con il conflitto che continua a produrre effetti destabilizzanti ben oltre i confini ucraini. L'annuncio di Trump apre uno spiraglio, ma la sua tenuta dipenderà da: la volontà reale di Mosca e Kiev, la capacità di monitorare gli impegni, il contesto militare sul terreno, la pressione internazionale. Per ora, la “tregua energetica” resta un segnale politico, non ancora un accordo strutturato.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SOLO IL 12% DEGLI EDIFICI HA L'AGIBILITÀ, ZERO SCUOLE IN CLASSE ENERGETICA A E B

Legambiente: «In Campania edilizia scolastica insicura»

Presentato il report Ecosistema Scuola 2025: solai a rischio, manutenzioni insufficienti, certificazioni mancanti e transizione ecologica ferma. Analizzati 434 edifici in 4 capoluoghi

Oreste Vassalluzzo

NAPOLI - La scuola pubblica campana continua a mostrare gravi criticità strutturali e di sicurezza. È quanto emerge dal report nazionale "Ecosistema Scuola 2025" di Legambiente, che ha analizzato i dati forniti da quattro capoluoghi (Caserta esclusa per mancanza di risposte sufficienti), per un totale di 434 edifici scolastici tra infanzia, primaria e secondaria di primo grado, frequentati da oltre 100mila studenti. I dati regionali mostrano un quadro preoccupante: solo il 12% degli edifici scolastici dispone del certificato di agibilità; appena 12,4% ha il collaudo statico; si salva la prevenzione incendi, con certificato presente nel 70% delle strutture. Il crollo dei solai resta una delle principali cause di incidenti nelle scuole italiane. In Campania: solo il 42% degli edifici ha avuto indagini diagnostiche negli ultimi cinque anni; appena il 16% ha beneficiato di interventi di messa in sicurezza. Nonostante il 65% delle scuole abbia ricevuto manutenzione straordinaria nell'ultimo quinquennio, 6 edifici su 10 (60,2%) necessitano ancora di lavori urgenti. Sul fronte energetico, la situazione è definita da Legambiente "ferma al palo": zero edifici in classe energetica A o B; nessuna scuola ha ricevuto interventi di efficientamento energetico. I dati sui servizi mostrano una situazione più equilibrata: tempo pieno attivo nel 42% delle classi; mensa scolastica presente nel 78% degli edifici; accesso alla mensa per famiglie a basso reddito garantito al 100% nei quattro capoluoghi; strutture sportive presenti nel 58,8% delle scuole, ma solo il 32% accessibili in orario extrascolastico nel Mezzogiorno. Avellino: 21 edifici, 4.500 studenti. Tutti con collaudo statico e verifica vulnera-



IL FATTO

Il 60% delle scuole necessita ancora di lavori urgenti. Benevento e Salerno indietro su collaudi e agibilità. Napoli adeguata sul fronte antisismico ma carente nelle certificazioni di sicurezza. Caserta non risponde al questionario.

bilità sismica. 18 con certificato di agibilità. Benevento: 18 edifici, 4.800 studenti. Tutti con verifica vulnerabilità sismica, solo 3 con collaudo statico e solo 2 con agibilità. Prevenzione incendi presente in 4 su 15 edi-

fici obbligati. Napoli: 335 edifici, 81mila studenti. Il 95% adeguati alla normativa antisismica, solo 25 con agibilità e solo 20 con collaudo statico. Salerno: 60 edifici, solo 10 con collaudo statico. Prevenzione

incendi presente in tutti e vulnerabilità sismica verificata solo in 15 edifici. Il report conferma che la Campania resta indietro su: sicurezza strutturale, certificazioni obbligatorie, manutenzione dei solai, efficientamento

energetico. Legambiente chiede un piano straordinario di investimenti, monitoraggi costanti e una strategia regionale coordinata per garantire edifici scolastici sicuri, moderni e sostenibili.

E' già polemica. Valditara: «Tutti i docenti in cattedra». I sindacati: «Sono 200mila i precari»

Rpartito l'anno scolastico per 8 milioni di studenti

ROMA - Con questa settimana riparte in tutta Italia il nuovo anno scolastico, coinvolgendo circa 8 milioni di studenti tra infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado. Ieri sono tornati in classe gli studenti di: Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Umbria e Lombardia. Nei prossimi giorni sarà la volta di altre 10 regioni tra cui la Campania, fino a completare il quadro nazionale entro il 17 settembre.

Il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara ha assicurato che l'anno scolastico parte «con tutti i docenti in cattedra»,

grazie alle procedure di reclutamento accelerate e alle immissioni in ruolo effettuate durante l'estate. Secondo il ministro, l'obiettivo è garantire: continuità didattica, riduzione delle supplenze, maggiore stabilità del personale. Le organizzazioni sindacali del comparto scuola offrono però una lettura diversa. Secondo le principali sigle: circa 200mila insegnanti inizieranno l'anno scolastico con contratti precari, molte cattedre restano scoperte nelle discipline STEM, nel sostegno e nelle aree più periferiche, la stabilizzazione del personale procede troppo lentamente.

Per i sindacati, la scuola italiana continua a dipendere da un numero elevato di supplenze annuali, con ricadute sulla qualità dell'insegnamento e sulla continuità educativa. Come ogni anno, il ritorno in classe è scaglionato e riflette le scelte dei singoli calendari regionali. Le prime campanelle sono suonate già il 7 settembre in Alto Adige, mentre altre regioni — come Puglia e Calabria — chiuderanno il quadro entro il 17 settembre.

L'avvio dell'anno scolastico 2026/27 si presenta con: un forte dibattito sul reclutamento dei docenti,



richieste di investimenti strutturali, attese per le riforme annunciate dal Ministero, attenzione alle condizioni degli edifici scolastici, tema tornato centrale con il report di Legambiente.





IL FATTO

E' un racconto da brividi quello reso da una ragazza che tra il 2 e il 3 agosto scorsi è rimasta ostaggio delle minacce, delle botte e dei ripetuti abusi sessuali dopo essere stata attirata in un tugurio

Lo conosce su Instagram e lui poi la violenta per ore

Orrore a Castellammare dove un giovane di 26 anni ha sequestrato e stuprato una ragazza appena maggiorenne al primo incontro dopo la liason sui social

Nando Piantadosi

CASTELLAMMARE DI STABIA - (Ansa) Con un termosifone ha bloccato la porta del tugurio dove l'aveva attirata in trappola, le ha tolto di mano il cellulare con la scusa di usarlo per fare luce nel buio di quell'anfratto e poi sono iniziate le violenze, brutali, durate oltre tre ore.

E' un racconto da brividi

indagini.

L'ufficio inquirente di Torre Annunziata (coordinato dal procuratore Nunzio Fragliasso) e la gip Mariaconcetta Criscuolo contestano all'indagato i reati di violenza sessuale, lesioni personali e sequestro di persona pluriaggravati. Durante quelle terribili ore (dalle 21.15 alle 24.30) il 26enne ha stretto le mani intorno al collo della vittima, ignorando tutte le sue suppli-



momento in poi una liaison solo con messaggi via WhatsApp. Conversazioni tra due ragazzi che si piacciono. Sempre in chat (dal vivo non si erano mai visti) lui le aveva parlato di un terribile incidente stradale, in cui era rimasto gravemente ferito, costato invece la vita al fratello.

La mattina del 2 agosto si erano organizzati per vedersi. Lui le aveva detto che l'avrebbe portata in una casetta con il giardino. Lei ci aveva anche scherzato su, dicendogli che in un posto così isolato avrebbe potuto ammazzarla senza che nessuno avesse potuto

sentire le sue grida. Il ragazzo le aveva risposto di essere incapace di fare del male. Eppure invece della romantica casetta con il giardino, quella sera, la ragazza è finita nella cantina polverosa di una palazzina dove per ore è rimasta ostaggio del suo aguzzino. A più riprese è stata minacciata ("non vedi dove sei, io stasera ti uccido"), picchiata e violentata, malgrado le sue preghiere. L'ha bloccata a terra con due travi di legno sul petto, mentre lei reagiva graffiandolo. Tutto inutile. Finite le violenze le ha chiesto di non rivelare a nessuno quello che

era accaduto e prima di liberarla è tornato a parlare del fratello morto, come se nulla fosse successo. Poi, finalmente, l'ha lasciata uscire, spostando il pesante termosifone che c'era davanti all'ingresso.

Lei ha raggiunto la sua auto dove, sotto choc, ha tentato inutilmente di lanciare l'allarme chiamando un amico. E' stata colta da una violenta crisi d'ansia e solo dopo essersi ripresa è riuscita a tornare con la sua auto a casa. La mattina stessa l'amico che aveva contattato l'ha richiamata. Lei gli ha raccontato l'accaduto e lui l'ha invitata a chiamare subito i soccorsi. Dopo avere contattato il 1522 via chat, si è recata al pronto soccorso dell'ospedale. Poi, grazie a un centro antiviolenza, ha depositato una circostanziata denuncia dai carabinieri che hanno subito avviato le indagini e arrestato il 26enne.

L'orribile vicenda è stata commentata da diversi esponenti politici, tutti concordi nel definirla una storia "agghiacciante". Il Pd chiede regole certe per le piattaforme e più prevenzione, ritendendo "il contrasto a ogni forma di violenza di genere una priorità politica e sociale ineludibile". "Che nessuno risponda con 'se l'è cercata'", è il monito delle parlamentari M5s nella Commissione d'inchiesta sul femminicidio e la violenza di genere, mentre da Avs arriva l'abbraccio "a una ragazza coraggiosa". E dal centrodestra, è la Lega ad invocare "pene esemplari da scontare in carcere".

Il responsabile individuato e arrestato dai carabinieri dopo due mesi d'indagine. Le reazioni della politica

quello reso da una ragazza poco più che maggiorenne che, a Castellammare di Stabia tra il 2 agosto e il 3 agosto scorsi, è rimasta ostaggio delle minacce, delle botte e dei ripetuti abusi sessuali da parte di un giovane di 26 anni, conosciuto sui social e arrestato dai carabinieri dopo oltre un mese di

che. Le ha spruzzato acqua in gola con una bottiglia, quasi soffocandola, chiedendole di fingere di essere morta.

Il primo appuntamento tra i due si è trasformato in un film dell'orrore. Quel ragazzo l'aveva conosciuto su Instagram. Lì si sono scambiati i numeri di cellulare. Da quel





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

**ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**

**CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO**

**CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**



**TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO**

TEATRO DI TRADIZIONE

**16 - 19 APRILE
IL TROVATORE**
Musica di Giuseppe Verdi

**25 - 26 APRILE
CARMEN**
BALLETTO *su musica di Georges Bizet*

**8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO**
Musica di Gioachino Rossini

**29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA**
Musica di Gioachino Rossini

**18 - 20 OTTOBRE
MACBETH**
Musica di Giuseppe Verdi

**24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO**
BALLETTO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

**6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA**
Musica di Franz Lehár

**21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT**
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTIGLINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari aperture:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



Un City airport intercontinentale Ecco il nuovo volto di Capodichino

Il masterplan ha l'obiettivo di rendere lo scalo napoletano più efficiente e accessibile. Previsti investimenti per oltre 250 milioni di euro (230 da privati). Il primo termine nel '29

Franco Fusco

NAPOLI - L'aeroporto di Napoli-Capodichino diventerà un city airport intercontinentale. La data è fissata al 2035, ma nelle intenzioni di Gesac i lavori principali saranno completati già entro il 2029. I lavori inizieranno non appena sarà approvata la Valutazione di impatto ambientale e si svolgeranno senza alcuna interruzione dell'attività dello scalo.

Il masterplan ha l'obiettivo di rendere lo scalo napoletano più efficiente, accessibile, sostenibile e integrato con la città, migliorando spazi, servizi e qualità dell'esperienza dei passeggeri.

Il piano, approvato da Enac il mese scorso, prevede investimenti per oltre 250 milioni di euro entro il 2035, di cui 230 con risorse private, e l'acquisizione di circa 170mila metri quadri di nuove aree destinate allo sviluppo dell'aeroporto. La restante parte, 22 milioni di euro, sono in capo alla Regione Campania per gli interventi sulla viabilità dell'area.

Tra le principali novità, la realizzazione di un'area dedicata agli arrivi e alle partenze dei voli extra Schengen, su una superficie di circa 15mila metri quadri, nuove piazzole di sosta per gli aeromobili, una nuova area cargo-logistica, un airport hotel, il potenziamento della viabilità di accesso e l'interramento di viale Maddalena.

Il piano comprende, inoltre, oltre 13 milioni di euro di interventi per la sostenibilità ambientale.

Il masterplan prevede una crescita sostenibile del traffico fino a 17,3 milioni di passeggeri l'anno al 2035, senza aumentare l'attuale capacità oraria dell'aeroporto: incremento reso possibile dall'impiego di aeromobili di maggiore capacità, dall'aumento del coefficiente medio di riempimento degli aerei e da una programmazione più efficiente dei voli, con una mi-



gliore distribuzione nelle fasce orarie caratterizzate da minore intensità di traffico.

Il masterplan guarda non solo all'interno dello scalo, ma anche all'esterno con particolare attenzione all'accessibilità e all'integrazione tra aeroporto e città, attraverso la realizzazione di una seconda uscita veicolare su viale Maddalena che alleggerirà i flussi nell'area circostante. L'interramento di viale Maddalena consentirà, inoltre, di recuperare superfici oggi occupate dalla viabilità e di creare nuovi spazi verdi, aree pubbliche e collegamenti ciclopeditoni tra il quartiere, la rete metropolitana e l'aeroporto.

Gli interventi del sindaco di Napoli, dell'amministratore Gesac e del presidente della Regione

Entusiasti Barbieri, Manfredi e Fico “Napoli sarà un unicum in tutta Italia”

NAPOLI - “E' stato davvero un lavoro di squadra. Abbiamo tutti condiviso una visione che è quella di avere un city airport intercontinentale che è quasi un unicum rispetto alla dimensione della rete aeroportuale italiana”. Il sindaco di Napoli, **Gaetano Manfredi** non ha nascosto la soddisfazione per una prospettiva che potrebbe portare lo scalo napoletano in una dimensione ben più ampia rispetto all'esistente.

Un aeroporto che ad oggi conta un traffico di 13 milioni di passeggeri e che punta a incrementare i voli diretti intercontinentali, andando ad aggiungere a quelli per gli Usa e il Canada, anche destinazioni dell'Oriente come Cina, Giappone e India. “Avere un aeroporto intercontinentale significa - ha aggiunto - non solo turismo, ma attrazione di investimenti perché le grandi multinazionali scelgono città che ab-

biano una connessione intercontinentale diretta. Inoltre, consentirà di candidarci ad essere sede di una grande istituzione europea o internazionale e ci permetterà di potenziare molto anche il nostro sistema universitario che sta lavorando molto sull'internazionalizzazione”.

Manfredi ha ricordato inoltre che il prossimo anno a Capodichino arriverà la linea 1 della metropolitana e in prospettiva anche la linea 10 facendo dunque dello scalo napoletano “un'infrastruttura di riferimento per tutto il Sud perché lo snodo di Afragola sarà la stazione di riferimento della Napoli-Bari”.

“Questo piano guarda oltre i confini dell'aeroporto, con una visione che tiene insieme crescita, sostenibilità e qualità urbana. Lo scalo cresce insieme alla città, migliorando l'accessibilità, contribuendo alla rigenerazione

delle aree circostanti e creando nuovi spazi e nuove connessioni a beneficio della comunità”. Lo ha detto **Romano Barbieri** amministratore delegato Gesac, in occasione della presentazione del masterplan di Capodichino.

“Gli oltre 250 milioni di euro di investimenti, in larga parte sostenuti da risorse private, - ha aggiunto - confermano il ruolo dell'aeroporto come motore di sviluppo e diventa anche occasione di riqualificazione urbana e miglioramento della qualità degli spazi a beneficio dei cittadini, rafforzando l'integrazione dell'aeroporto nel tessuto urbano e rendendo l'area più accessibile, vivibile e funzionale”.

Rispetto, invece, ai lavori per gli interventi sulla pista in programma a novembre 2026, Barbieri ha sottolineato che lo scalo sarà chiuso “solo un mese e i

tempi saranno rispettati. Si tratta di un intervento per la sicurezza: è un sacrificio necessario”. In questo mese alcune compagnie hanno deciso di spostarsi su Salerno ed altre su Roma.

Entusiasta il presidente della Regione Campania, **Roberto Fico**: “Stiamo costruendo la regione e la città del futuro, un futuro che è vicinissimo. A breve saremo l'unica città in Europa dove arrivando in aeroporto si potrà, con un biglietto urbano, arrivare direttamente in stazione e al porto, e se si potranno fare le piattaforme a mare su via Caracciolo in estate, dall'aeroporto ci si potrà buttare direttamente a mare”. Il governatore campano ha sottolineato che la Regione mette a disposizione 20 milioni di euro da Fondi coesione e sviluppo per l'intervento sulla viabilità nell'area dello scalo partenopeo”.



America's Cup Intorno alle 11,30 di oggi è previsto l'ingresso dei due AC40 italiani. Mancavano solo gli azzurri

Fermento a Nisida, arriva Luna Rossa

NAPOLI - A dieci giorni dal via della Preliminary Regatta di Napoli, in programma dal 24 al 27 settembre, entra sempre di più nel vivo la marcia di avvicinamento dei sei team che per la prima volta si daranno battaglia tra le acque del Golfo in vista del grande appuntamento con l'America's Cup del 2027. Nell'area militare del porticciolo di Nisida ieri è stato un lunedì di lavoro incessante negli hangar, ma anche di manovre logistiche e messa a punto organizzativa: da oggi stringeranno ulteriormente gli spazi perché è in programma l'arrivo di Luna Rossa, previsto intorno alle 11,30. E quando i due AC40 italiani saranno a destinazione vorrà dire che tutte le squadre avranno preso possesso delle rispettive basi all'interno del quartier generale. Un momento molto atteso, da quando gli svizzeri di Alinghi per primi hanno fatto il loro ingresso a Nisida. Poi sono arrivati insieme i francesi di La Roche-Posay Racing



Team e gli inglesi di GB1.

A seguire i campioni in carica di Emirates Team New Zealand e poco dopo il team Usa di American Racing Challenger. Mancava solo la squadra tricolore capitanata da Max Sirena che in queste due settimane ha preferito lavorare in solitaria, nel "buen retiro" del cantiere Palumbo Superyachts Refit, che di Luna Rossa è stata base temporanea fino ad oggi.

Oggi in primissima mattinata, intorno alle 6,30, cominceranno le operazioni per il viaggio in direzione Nisida dove arriverà una chiatta con a bordo i container e il materiale tecnico mentre le due barche, quella per l'equipaggio principale e quella per il team Women e Youth, giungeranno a vele spiegate in autonoma navigazione.

"Siamo nella fase finale della nostra preparazione, ma ab-

biamo ancora dei giorni di allenamento che sfrutteremo al massimo" commenta proprio l'ad di Luna Rossa, Sirena, che ringrazia il cantiere Palumbo per aver messo la squadra "nelle condizioni di operare in maniera efficiente e in totale sicurezza" e poi anche Sport e Salute, soggetto attuatore dell'evento incaricato dal Governo italiano, per aver "lavorato senza sosta per organizzare le infrastrutture che ci accoglieranno a Nisida". "Ora si tratta di trasformare in risultati il lavoro fatto e le informazioni raccolte" prosegue il numero uno della compagine italiana che nel frattempo, proprio oggi, ha annunciato la rosa degli atleti che comporranno il sailing team.

Un mix di freschezza ed esperienza, seguendo un approccio consolidato negli anni per il quale viene effettuata una rotazione dei protagonisti in modo da permettere a tutti di partecipare alla competizione a bordo degli AC40. Le formazioni de-

finitive saranno poi decise su base giornaliera, ma Luna Rossa nel "Team Senior" potrà contare sui timonieri Peter Burling, Marco Gradoni e Ruggero Tita, e sui trimmer Maria Giubilei, Gianluigi Ugolini e Umberto Molineris.

L'equipaggio "Women e Youth" è composto invece da Margherita Porro, Massimiliano Antoniazzi e Lorenzo Sirena come timonieri, Giovanni Santi e Alice Linussi come trimmer e Maria Vittoria Marchesini che potrà ricoprire entrambi i ruoli. "Abbiamo velisti di eccellenza che si affiancano a giovani atleti, donne e ragazzi, con enormi potenzialità e risultati già importanti alle spalle. Questo mix di competenze e approcci diversi rappresenta per noi un valore aggiunto - spiega ancora Max Sirena -. Adesso - conclude - ci concentriamo sulle regate che stanno per iniziare, con l'impegno di dare il massimo e raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti".



2007 - 2027
20 ANNI
FORMIAMO PROFESSIONISTI
DAL 2007

SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.



ISCRIVITI A UN MASTER

E PROVA A VINCERE UN NOTEBOOK ASUS DA 15,6"!

Da **Salerno Formazione Business School** celebriamo 20 anni di formazione con un'opportunità speciale! ✨

Oggi la tua iscrizione può regalarti qualcosa in più!



ISCRIVITI A UNO DEI NOSTRI MASTER
Paghi solo la tassa d'iscrizione



PARTECIPA ALL'ESTRAZIONE DI UN NOTEBOOK ASUS



11 NOTEBOOK ASUS IN PALIO!
Un'opportunità per ciascuna delle 11 ruote del Gioco del Lotto



ESTRAZIONE:
17 OTTOBRE 2026

Il numero vincente sarà determinato in base al primo numero estratto sulle 11 ruote del Gioco del Lotto nell'estrazione del 17 Ottobre 2026.



SE IL TUO NUMERO RISULTERÀ VINCENTE, RICEVERAI IN REGALO UN FANTASTICO NOTEBOOK ASUS DA 15,6"!



SCOPRI I NOSTRI MASTER E ISCRIVITI ORA:
www.salernoformazione.com





Regolamento e condizioni disponibili presso la Segreteria Studenti di Salerno Formazione Business School.



Forza Italia Librandi e Morelli chiedono di inserire nel decreto ulteriori garanzie per cittadini dell'area colpita

Ai cittadini dei Campi Flegrei servono notizie certe sugli interventi

NAPOLI - A Pozzuoli Forza Italia mette insieme due fronti diversi ma collegati: da un lato la richiesta di allargare le tutele agli immobili danneggiati, dall'altro la situazione ancora sospesa delle famiglie del Rione Artiano.

Carmine Morelli, segretario cittadino di Forza Italia, ha chiesto che nella conversione del decreto sui Campi Flegrei trovino spazio anche le seconde abitazioni danneggiate e gli immobili che, pur essendo ancora formalmente agibili, abbiano subito lesioni riconducibili agli eventi sismici. La priorità, chiarisce Morelli, deve restare agli sfollati e alle prime case dichiarate inagibili. Ma fermarsi lì, sostiene, significherebbe lasciare fuori una parte del problema. «Aspettare che un edificio diventi inagibile per intervenire significherebbe arrivare quando il danno è già diventato grave».

La questione diventa ancora più delicata nei condomini. «La struttura dell'edificio è una sola. Pilastri, travi, solai, fondazioni e parti comuni non conoscono la distinzione tra prima e seconda



casa», osserva Morelli.

E mentre si discute di come allargare le tutele, resta aperta la partita più immediata del Rione Artiano. Dopo l'incontro tra alcuni residenti e Antonio Caso, deputato del Movimento 5 Stelle, Gianfranco Librandi, dirigente di Forza Italia e responsabile della formazione, chiede che alle famiglie vengano fornite finalmente indicazioni definitive. «I residenti hanno diritto a risposte precise e non possono continuare

a vivere sospesi tra ipotesi e attese», afferma Librandi. Sul tavolo ci sarebbero l'abbattimento e la ricostruzione degli edifici maggiormente danneggiati e la messa in sicurezza di quelli recuperabili.

Per Librandi, però, il nodo resta quello delle certezze. «Prendiamo atto di quanto Caso ha riferito ai residenti, ma ora occorre fare un passo avanti.

Chi rappresenta il territorio in Parlamento non può limitarsi a

raccontare ciò che potrebbe accadere: deve contribuire a ottenere risorse, tempi certi e decisioni ufficiali», aggiunge. Poi la richiesta diretta: «Se Caso ha assunto l'impegno di tornare al Rione con risposte concrete, ora quell'impegno va mantenuto in tempi rapidi e con elementi verificabili».

Ai cittadini non servono altre rassicurazioni: servono atti, fondi e un cronoprogramma», conclude Librandi.

SCUOLA

Controlli con metal detector mobili



NAPOLI - Controlli con metal detector mobili agli accessi, unità cinofile contro lo spaccio, vigilanza nelle aree della movida e canali di segnalazione sicuri. Sono queste le principali misure operative disposte dal Prefetto di Napoli, Michele di Bari, d'intesa con i vertici delle forze di polizia e dell'Ufficio scolastico regionale, in concomitanza con l'avvio delle attività didattiche.

Un'iniziativa già avviata lo scorso anno in diverse scuole della provincia.

Il piano recepisce la direttiva congiunta dei Ministri dell'Interno e dell'Istruzione del 28 gennaio scorso con l'obiettivo di contrastare la circolazione abusiva di armi tra i minori e lo spaccio di stupefacenti nei pressi degli istituti, coniugando la fermezza dei controlli con la prevenzione educativa. La strategia si articola sull'attivazione dei servizi di prevenzione all'ingresso dei plessi scolastici per intercettare il possesso di armi e sulla vigilanza mirata nelle zone perimetrali delle scuole per reprimere il consumo e il traffico di sostanze illecite. Il piano estende il raggio d'azione, puntualizza una nota della Prefettura, "oltre l'orario scolastico per tutelare i minori nei contesti di aggregazione con controlli interforze nei fine settimana all'ingresso dei locali di intrattenimento e nelle zone della movida, tavoli per la 'Legalità attiva' con progetti e incontri formativi nelle scuole in sinergia con i servizi».

Sciopero delle botteghe dei presepi

La protesta Ieri serrande abbassate contro l'apertura di attività di souvenir a basso costo

NAPOLI - "Sciopero" degli artigiani del presepe ieri mattina in via San Gregorio Armeno, il tradizionale crocevia della produzione artistica di pastori e altre statuine a Napoli. Le celebri botteghe sono rimaste chiuse fino alle 14, esponendo un cartello di protesta contro il rischio di apertura di negozi di souvenir a basso costo. «Non vogliamo bloccare il cambiamento - si legge in uno dei cartelli esposto oggi nel vicolo dei Decumani - Vogliamo difendere la nostra storia. Pastori, presepi, artigiani. Questa è San Gregorio Armeno. Salviamo l'identità di Napoli». Delusione per i tantissimi turisti che, come ogni giorno, si sono recati nel centro antico trovando serrande abbassate nei luoghi dell'arte prese-



piale.

Nel pomeriggio il Comune è intervenuto con una nota ufficiale per rassicurare gli operatori: «La strada di San Gregorio Armeno rappresenta un patrimonio unico al mondo, simbolo identitario e culturale della nostra città», sottolinea l'assessora al Turismo e alle attività produttive Teresa Armato. «Proprio per difenderne l'essenza da

fenomeni di omologazione e speculazione commerciale» è stata varata negli anni scorsi una delibera esplicita: «Nella strada di San Gregorio Armeno è ammessa la sola attività di produzione e vendita di prodotti dell'arte presepiale e dei pastori».

La norma è tassativa, ma la paura è legata all'esistenza di alcune botteghe attualmente

sfitte e alla voce secondo cui una delle tre potrebbe finire nelle mani di un rivenditore di calamite e altri souvenir di poco prezzo e scarsissima qualità. Ipotesi che, secondo il Comune, non si realizzerà dal momento che qualsiasi nuovo esercente è tenuto a presentare una Scia, segnalazione certificata di inizio attività, che in questa via comporta un oggetto sociale in linea con le disposizioni vigenti.

«Il Comune di Napoli segue con massima attenzione l'evoluzione della vicenda ed è al fianco delle botteghe storiche, confermando l'impegno quotidiano per proteggere il valore culturale, la storia e la tradizione presepiale che rendono San Gregorio Armeno il cuore pulsante e autentico della città», conclude l'assessora Armato.



Storie di riscatto Una delle tante storie ascoltate dai consiglieri comunali di Forza Italia in visita a Poggioreale

Dietro le sbarre sogna di fare il pizzaiolo e il suo futuro in Germania con il fratello

NAPOLI - Ha ancora un anno da scontare e un progetto già pronto per quando uscirà: raggiungere il fratello in Germania, dove lavora come pizzaiolo, e provare a ricominciare. Prima del carcere faceva l'elettricista, poi è finito dentro per spaccio. È una delle storie ascoltate dai consiglieri comunali di Forza Italia Salvatore Guangi, capogruppo, Iris Savastano e Gennaro Demetrio Paipais durante la visita alla casa circondariale di Poggioreale. Una visita che ha restituito l'immagine di una struttura segnata ancora dal sovraffollamento - circa 2.300 detenuti a fronte di una capienza di 1.900 posti - ma anche attraversata da percorsi che provano a dare un senso diverso al tempo della pena. «È proprio questa voglia di riscatto che deve essere sostenuta. Il carcere deve garantire sicurezza e rispetto delle regole, ma deve anche offrire una possibilità reale di cambiare strada», sottolineano i consiglieri. La delegazione ha visitato diversi reparti, compresi quelli più vecchi, dove restano problemi legati alle



condizioni delle strutture. Un reparto dovrebbe riaprire a ottobre, mentre la consegna dei padiglioni Napoli e Genova è prevista nella primavera del 2027. Poi ci sono i laboratori. Falegnameria, tipografia, lavorazione del ferro, ceramica, corsi per pizzaioli. Attività che in molti casi vanno oltre la semplice formazione e diventano lavoro, con detenuti retribuiti e commesse che non riguardano soltanto le esigenze interne del carcere. «Non parliamo di semplici attività ricreative, ma di percorsi nei quali i detenuti imparano un mestiere e possono costruire una possibilità concreta per il futuro», osservano

Guangi, Savastano e Paipais. È proprio questo aspetto ad aver colpito maggiormente la delegazione. Dentro un carcere che continua a fare i conti con numeri difficili e reparti vetusti, esiste anche una parte produttiva che lavora sul reinserimento. «Abbiamo voluto conoscere da vicino una realtà complessa, nella quale il sovraffollamento resta una criticità evidente, ma dove abbiamo trovato anche esperienze importanti sul piano della formazione e del reinserimento», spiegano i consiglieri azzurri. Durante la visita sono state mostrate anche alcune aree ristrutturate grazie a risorse provenienti da



soggetti privati e gli spazi destinati alle attività sportive. «Siamo rimasti favorevolmente colpiti dall'approccio manageriale e dalla competenza con cui la direttrice Russo sta gestendo una struttura tanto complessa», aggiungono. Da qui anche la decisione di proseguire il confronto. «Il gruppo di Forza Italia è a disposizione e organizzeremo quanto prima un momento di confronto coinvolgendo magistratura, avvocatura e polizia penitenziaria proprio a Poggioreale per far conoscere queste esperienze e valorizzare percorsi che possono rappresentare una buona pratica», concludono.

Sfogliatella dedicata a San Gennaro

Arte dolciaria Nel dolce di Pintauro alcuni simboli più riconoscibili del Patrono

SI RIFIUTA DI PAGARE E PICCHIA IL TITOLARE DEL LOCALE

Entra nel locale, prende alcune bottiglie di Red-bull dal frigo ma si rifiuta di pagarle. E quando il titolare di un locale di Posillipo, a Napoli, chiede spiegazioni, lui lo colpisce con calci, pugni e con una sedia. E' accaduto la notte scorsa, i carabinieri hanno arrestato un 36enne. Per il titolare del locale di Posillipo una prognosi di 7 giorni. Il 36enne è stato arrestato per rapina e trasferito in carcere.

NAPOLI - Pasticceria Pintauro 1785 celebra la settimana di San Gennaro con una nuova creazione: nasce la Sfogliatella di San Gennaro, una speciale interpretazione dell'iconico dolce in versione frolla dedicato al Santo Patrono di Napoli.

Un omaggio gastronomico che porta nella sfogliatella di Pintauro alcuni dei simboli più riconoscibili del Santo. La ricetta parte dalla frolla, di cui mantiene l'identità, e interviene sulla farcitura. L'aggiunta di crema gialla richiama l'appellativo Faccia Gialla, o Faccia 'Ngialluta, legato al caratteristico colore dorato del busto-reliquiario del Santo, custodito nel Tesoro di San Gennaro all'interno del Duomo di Napoli. Al centro, una sorpresa dal forte



valore simbolico: un cuore di sciroppo all'amarena, intenso e rubino, concepito come richiamo al sangue di San Gennaro e al prodigio della sua liquefazione, rito che da secoli scandisce il calendario della città. A completare la creazione, adagiato sulla cupoletta, il simbolo della mitra, il caratteristico copricapo vescovile di San Gennaro, a richiamarne la dignità episcopale.

"Con la Sfogliatella di San

Gennaro, Pintauro 1785 rinnova il proprio legame con Napoli e con le sue tradizioni - spiega il titolare Francesco Bernardo -. Abbiamo voluto celebrare il 19 settembre attraverso una creazione che unisce storia, identità e contemporaneità, trasformando in gusto alcuni dei simboli legati al Santo Patrono. È un omaggio alla città e a una ricorrenza che, ogni anno, rinnova il senso di appartenenza della comunità. Perché la tradizione continui a vivere anche attraverso nuovi gesti". La novità sarà disponibile in vendita da oggi a lunedì 21 settembre, per accompagnare la settimana di San Gennaro e culminare nella ricorrenza del 19 settembre, giorno in cui la città rinnova il suo secolare legame con il Santo

BACOLI

Primo Pride dei Campi Flegrei

NAPOLI - Sarà Bacoli, sabato 19 settembre, con partenza alle 17 dal Belvedere del Castello, ad ospitare il primo Pride dei Campi Flegrei. "La nostra terra trema letteralmente sotto il peso del bradisismo. Viviamo stretti tra l'emergenza abitativa, la speculazione edilizia, una turistificazione selvaggia, la mancanza di lavoro, le barriere architettoniche, sì, perché siamo anche disabili noi persone Lgbtqi+, che spingono via chi in questi quartieri è nato e cresciuto, e la progressiva desertificazione dei diritti materiali - spiegano gli attivisti - In questo scenario, lottare per l'identità di genere e l'orientamento sessuale non significa isolarsi in una bolla ideologica: significa fare i conti con la realtà. La casa, il lavoro, la sanità, la mobilità e la difesa del territorio sono le facce della stessa medaglia".

"Il nostro Manifesto Antifascista Intersezionale - sottolineano - parte da un punto fermo: non esiste liberazione queer senza giustizia sociale e climatica. Non chiediamo concessioni paternalistiche, briciole di tolleranza o pacche sulle spalle da parte delle istituzioni. Pretendiamo l'uguaglianza sostanziale, il diritto a esistere senza dover chiedere permesso e una vita indipendente che non lasci indietro nessuno".

Il Pride di quest'anno è dedicato a Tim Curry, l'attore che con il suo Dr. Frank-N-Furter in The Rocky Horror Picture Show ha portato sullo schermo l'ambiguità di genere e l'estetica camp. La parata toccherà le strade di Bacoli, inserendosi in un percorso di rotazione che abbraccia tutta la caldera: da Pozzuoli a Monte di Procida, fino a Quarto.





ACCORDO PER LA COESIONE DELLA REGIONE CAMPANIA
PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERA CIPESS N. 70/2024
PROGETTO: PREMIO CHARLOT XXXVIII EDIZIONE
AREA TEMATICA 06 CULTURA



FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLO SPETTACOLO
XXXVIII EDIZIONE

direzione artistica **Claudio Tortora**

20 > 26 SETTEMBRE '26

TEATRO DELLE ARTI - TEATRO AUGUSTEO - TEATRO VERDI
SALERNO

musiche originali
MARCELLO FERRANTE
coreografie
PROFESSIONAL BALLET di PINA TESTA

TEATRO DELLE ARTI

20 SETTEMBRE - ore 19.30 - #CharlotMonello

TALK PINO CUOZZO (aka Cup of Pino) dialoga con
PASQUALE QUALANO e ANDREA SCOPPETTA

a seguire la **COMPAGNIA DELL'ARTE** in "RAPERONZOLO, butta giù il codinzolo"
presenta **CINZIA UGATTI**

22 SETTEMBRE - ore 21.00 - #CharlotGiovani - LA GARA semifinale

ospiti **FRANCESCO PROCOPIO - GIGI VIGLIANI**
presenta **CINZIA UGATTI**

23 SETTEMBRE - ore 21.00 - #CharlotGiovani - LA GARA finale

ospiti **ENZO e MARIO - LELLO MARANGIO - ROSALIA PORCARO**
MAURIZIO MERLUZZO
presentano **GIGI & ROSS**

TEATRO AUGUSTEO

24 SETTEMBRE - ore 21.00

Premio Charlot Internazionale Cinema
JAMES FRANCO

#CharlotSpettacolo

MASSIMILIANO GALLO in "ANNI 90"

presenta **CINZIA UGATTI**

TEATRO VERDI

25 SETTEMBRE - ore 21.00 - #CharlotMusica

ROBERTO VECCHIONI in concerto
presenta **CINZIA UGATTI**

26 SETTEMBRE - ore 21.00 - #CharlotGalà

serata di spettacolo e premiazioni con

MANUELA ARCURI - VITTORIA BELVEDERE

CESARE BOCCI - MASSIMILIANO CAIAZZO

GABRIELE CIRILLI - ANNA FOGLIETTA

LEO GASSMAN - CLAUDIA GERINI

DOMENICO IANNACCONE - MICHELE PLACIDO

MARCO ROSSETTI - PAOLO SOMMARUGA

NON SOLO GOSPEL

presenta **SERENA AUTIERI**

**Clicca sulla pagina
per prenotare
il tuo "Posto Gratuito"
alle serate del Premio Charlot**

eventi speciali

#CharlotFormazione

dal 22 al 23 SETTEMBRE

WORKSHOP

PERCEZIONI COMICHE

con **ALESSIO TAGLIENTO**

TEATRO DELLE ARTI

info e prenotazioni
327.4934684



INGRESSO GRATUITO
CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA SU

eventbrite

a partire dal 12 Settembre ore 12.00

infoline
WhatsApp
327.4934684



Asili nido, Salerno sfiora il podio E' tra le prime quattro città d'Italia

Inaugurata ieri dal sindaco la struttura Monticelli. L'augurio a genitori e personale dell'assessore alle Politiche Sociali Paola De Roberto per il nuovo anno scolastico

Pina Ferro

SALERNO - "Siamo, credo, oggi fra le prime quattro città d'Italia per il numero di posti negli asili nido". Ad affermarlo, ieri mattina, è stato il sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca, in occasione dell'avvio del nuovo anno educativo degli asili nido comunali. Ad accompagnare il primo cittadino vi era l'assessore alle Politiche sociali, Paola de Roberto. De Luca ha parlato a margine dell'inaugurazione del Micro-nido Monticelli, in viale dei Venti, realizzato con un finanziamento della Regione Campania. "Siamo arrivati ad un numero importante di asili nido nella città di Salerno - ha sottolineato il sindaco - La cosa importante non è solo che offriamo un servizio di grande qualità in un quartiere importante della città, ma anche garantire, oltre che un servizio per l'infanzia, un'opportunità per le mamme che hanno un'attività lavorativa di poter svolgere il proprio lavoro avendo tranquillità nella collocazione dei bambini".

Per De Luca, quello degli asili nido rappresenta anche "un segno di civiltà". Il sindaco ha, quindi rivolto un augurio a tutti coloro che oggi iniziano il nuovo anno scolastico, annunciando che la scuola "rimarrà uno degli ambiti sociali di maggiore attenzione" per l'amministrazione comunale.

"Stiamo lavorando sia per quanto riguarda le strutture fisiche sia per quanto riguarda l'equilibrio nei diversi quartieri", ha detto De Luca, ricordando che "sono in corso gare per la messa in sicurezza di altri tre istituti importanti". Il Comune, ha aggiunto, attende inoltre finanziamenti richiesti per altri interventi, "dalla scuola Alberto Alemagna alla Lanzalone nel centro storico". "La scuola rimarrà al centro della nostra attenzione", ha concluso

L'assessore alle Politiche sociali Paola De Roberto ha spie-



L'idea di Forza Italia Giovani portata in commissione da Casaburi

I dati del trasporto pubblico nei principali sistemi di navigazione

SaALERNO - "Su richiesta di Forza Italia Giovani Salerno Città, ho portato in Commissione Mobilità del Comune di Salerno una proposta concreta e innovativa: favorire la piena integrazione dei dati del Trasporto Pubblico Locale nei principali sistemi di navigazione digitale, con particolare riferimento ad Apple Mappe/Transit". Lo afferma il consigliere comunale Gabriele Casaburi il quale ha rivolto un particolare plauso ai ragazzi di Forza Italia Giovani Salerno. "Stanno dimostrando che un movimento giovanile può essere molto più di un luogo di aggregazione politica: può diventare un vero laboratorio di idee, proposte e soluzioni per la città. È questa la partecipazione politica dei gio-



vani che vogliamo valorizzare, ragazzi capaci di osservare la realtà che li circonda, individuare esigenze concrete e trasformarle in proposte moderne e realizzabili. Non semplici slogan, dunque, ma studio, competenza e iniziativa. La proposta elaborata ne è un esempio: rendere più facilmente disponibili linee, fermate, percorsi, orari e, ove

disponibili, aggiornamenti in tempo reale significa rendere il trasporto pubblico più accessibile a studenti, lavoratori, pendolari e turisti. Copia di Proposta Politica Forza Italia Giovani Salerno Città. Come istituzioni abbiamo il dovere di ascoltare questi giovani, dare spazio alle loro idee e offrire loro la possibilità di incidere realmente sulla vita pubblica. Forza Italia Giovani Salerno sta dimostrando che le nuove generazioni non chiedono semplicemente spazio hanno idee, competenze e voglia di costruire. E quando una buona idea nasce dai giovani, il nostro compito è farla camminare nelle istituzioni. Questa è la politica giovanile nella quale credo partecipazione, proposta e risultati".

gato che quello che si stava vivendo era un momento molto importante "che racconta l'impegno concreto per l'infanzia e per le famiglie e che ci ricorda quanto sia fondamentale investire ogni giorno nei luoghi della crescita, dell'educazione e della formazione.

Il nostro augurio va a tutti i bambini e gli studenti, alle famiglie, agli educatori, ai docenti, ai dirigenti scolastici e a tutto il personale che con passione e professionalità accompagneranno questo nuovo percorso.

Che sia un anno fatto di scoperte, conoscenza, sorrisi, relazioni, crescita e nuove opportunità.

Ai più piccoli dei nostri nidi e a tutti gli studenti che tornano tra i banchi, l'augurio di vivere questo nuovo anno con entusiasmo e serenità. E a chi ogni giorno educa, insegna e si prende cura di loro, il grazie per il prezioso lavoro che svolgete.

Buon anno educativo e buon anno scolastico a tutti!". Ha concluso l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Salerno Paola De Roberto. Oggi la campanella suonerà anche per i bimbi delle scuole dell'infanzia comunali e non solo.



Emergenza a Fuorni Ieri la visita al penitenziario del garante Samuele Ciambriello

Detenuta di 253 kg in una cella Nel carcere 280 persone in più

**Ai domiciliari
nascondeva
della droga
in casa**

Era già sottoposto agli arresti domiciliari ma durante un controllo nella sua abitazione i carabinieri avrebbero trovato circa 100 grammi di droga. È stato arrestato a Salerno un 42enne del posto, indagato per detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio. Il controllo L'operazione è stata condotta dai carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Salerno, che hanno effettuato un controllo presso l'abitazione dell'uomo. Nel corso degli accertamenti, i militari avrebbero rinvenuto sostanza stupefacente del tipo eroina e cocaina.



Pina Ferro

SALERNO - Pesa 253 Kg ed è costretta a stare in una cella del carcere di Fuorni. Non solo sovraffollamento tra le tante criticità che caratterizzano l'istituto di pena salernitano. La storia della donna è venuta fuori, ieri mattina, nel corso della visita del garante campano delle persone private della libertà, Samuele Ciambriello. Ciambriello ha partecipato alla Messa in onore di San Matteo, presieduta dall'arcivescovo di Salerno, Andrea Bellandi, ed ha svolto colloqui con detenuti e detenute. Al termine della celebrazione, l'arcivescovo, insieme al direttore dell'istituto, alla vicedirettrice, alla Comandante, al cappellano e al garante campano, ha visitato alcune sezioni del carcere, tra cui quella di Alta Sicurezza, dove erano presenti 47 detenuti, portando la benedizione anche a coloro che non avevano potuto prendere parte alla celebrazione eucaristica. Resta particolarmente significativa, dice Ciambriello, la situazione del sovraffollamento: nel carcere di Salerno risultano attualmente presenti 580 detenuti, di cui 50 donne, a fronte di circa 300 posti previsti. "Ascolto storie che riguardano sempre gli stessi temi: i ritardi

della sanità e quelli della magistratura di sorveglianza nell'adozione dei provvedimenti. Su quest'ultimo punto voglio stigmatizzare una situazione che si trascina ormai da tempo: dei quattro magistrati assegnati a Salerno, attualmente ce ne sono soltanto due. A questo si aggiunge la scarsa presenza di progetti di lavoro all'interno del carcere e di opportunità che consentano ai detenuti di svolgere attività lavorative all'esterno", ha detto Ciambriello. Particolare preoccupazione è stata espressa dal garante per la situazione di una detenuta già incontrata in occasione di una precedente visita: "Nella sezione femminile ho incontrato, per la seconda volta, una donna che pesa 253 chili ed è già riconosciuta invalida. Mi chiedo: c'è davvero la necessità di tenerla in carcere? Mi ha manifestato la propria disponibilità a sottoporsi a un intervento chirurgico, ma occorre capire chi debba attivare concretamente il percorso sanitario necessario". Accanto alle criticità, Ciambriello ha evidenziato anche il clima positivo riscontrato all'interno dell'istituto: "Ho constatato un buon clima nei rapporti tra i detenuti, la Direzione del carcere, la Comandante e la responsabile dell'area educativa". Il Garante ha infine richia-

mato l'attenzione anche sulle condizioni dei familiari delle persone detenute: "Sono contento dell'iniziativa del Sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca, che mercoledì prossimo inaugurerà, davanti al carcere, una piattaforma di ospitalità dotata anche di servizi igienici per i familiari che quotidianamente raggiungono l'istituto per i colloqui".

APRE IL NUOVO SOTTOPASSO TRA VIALE MOSCATI E VIA DALMAZIA

E' in programma oggi, alle ore 9.30, l'inaugurazione del sottopasso di via Roberto Racinaro, una nuova infrastruttura destinata a migliorare i collegamenti in una zona strategica della città. La nuova arteria consentirà di collegare direttamente Viale Moscati con via Dalmazia e via Santi Martiri Salernitani, contribuendo a ricucire il tessuto urbano e a rendere più agevole la circolazione. Al di là dell'importanza del sottopasso ci si sarebbe aspettati l'intitolazione di ben altra opera al rettore Roberto Racinaro vittima di malagius-tizia.

PALAZZO S. AGOSTINO

Si insedia il coordinamento dei Forum

SALERNO - E' in programma venerdì 18 settembre, presso la Sala del Consiglio di Palazzo Sant'Agostino (dalle 16 alle 19), l'Assemblea ufficiale di insediamento del nuovo Coordinamento dei Forum dei Giovani della Provincia di Salerno. L'appuntamento sancisce l'apertura di una nuova stagione di pianificazione territoriale, finalizzata a mettere a sistema le esperienze passate e a infondere rinnovata linfa vitale all'intera rete giovanile salernitana, facilitando l'incontro e la sintesi tra le istanze espresse dai delegati dei singoli nuclei comunali.

Durante la seduta, verranno tracciate le linee programmatiche fondamentali che orienteranno le attività dell'organismo per il prossimo mandato, gettando le basi per l'attivazione di tavoli tecnici specifici. Le linee guida si concentreranno in modo prioritario sull'incentivo alla cittadinanza attiva, sulla creazione di nuovi spazi di aggregazione sociale, sulla valorizzazione del talento dei ragazzi del posto e sul rafforzamento del dialogo costruttivo con gli enti pubblici e sovracomunali. L'obiettivo centrale rimane quello di supportare la crescita culturale e sociale delle nuove generazioni in modo capillare, coinvolgendo sia i grandi centri sia i piccoli comuni della provincia. L'avvio di questa nuova fase è stato commentato con entusiasmo dal neoeletto Coordinatore provinciale, Karol Potolicchio, il quale ha posto l'accento sul valore strategico della continuità operativa e della collaborazione.



Investimenti Cinquanta i milioni (32 nel capoluogo) investiti in tutta la provincia grazie alla struttura di Governo

La zona industriale di Salerno rilanciata solo grazie alla Zes

SALERNO - Si chiude con 50 milioni di euro di investimenti complessivi il programma di interventi infrastrutturali finanziati attraverso il Pnrr e la Zes nella provincia di Salerno, 32 dei quali destinati alla zona industriale del capoluogo. È quanto emerso questa mattina a Palazzo di Città, nel corso della conferenza stampa sul completamento dei lavori nella zona industriale di Salerno, alla presenza del sindaco Vincenzo De Luca, del capo del Dipartimento per il Sud Giosy Romano e del presidente del Consorzio Asi Antonio Visconti.

“Non è importante solo la quantificazione delle risorse messe a disposizione per Salerno, ma poter oggi celebrare la conclusione dei lavori - ha sottolineato Romano - Abbiamo dato la plastica dimostrazione di come un'infrastruttura immateriale come la semplificazione possa tramutarsi in una materiale, con la realizzazione di aree, strade ed elementi a supporto dell'impianto industriale”.

Il capo del Dipartimento ha poi



ricordato che “ci sono altre opere candidate sulla delibera Cipess” e che sono in corso le procedure di evidenza pubblica. L'obiettivo, ha spiegato, è “continuare a realizzare una sinergia istituzionale che riesca ad accompagnare gli imprenditori che vogliono fare istanza all'interno della Zes, realizzare le infrastrutture a supporto di quegli investimenti e farlo nel miglior e nel minor tempo possibile”. “Abbiamo cominciato questa mattina tutta una serie di interventi stradali fatti nell'area

Asi - ha aggiunto il sindaco De Luca - Stiamo lavorando, ovviamente, integrando questi lavori con il programma di San Matteo. Uno sforzo al limite delle nostre possibilità umane, organizzative, fisiche, imprenditoriali. Stiamo mantenendo l'impegno che avevamo detto: a San Matteo a Salerno si cambia faccia”. Sul fronte della mobilità, il primo cittadino ha indicato come priorità il prolungamento della metropolitana: “L'investimento più importante è realizzare la

metropolitana nella sua estensione fino all'aeroporto e a Battiaglia”.

Quanto ai tempi di realizzazione delle opere, ha precisato: “Stiamo lavorando per fare le cose con i tempi coreani”. Per Visconti, l'appuntamento di oggi “testimonia come ci sia stata un'enorme attenzione da parte della Zes sull'area industriale di Salerno e in generale su tutti quei distretti produttivi che assolvono funzioni retroportuali o di piattaforme logistiche e produttive”.

Esercito e studenti insieme per l'alzabandiera

Il fatto La cerimonia nel piazzale del Di Palo in occasione del primo giorno di scuola

SALERNO - Ieri mattina,, gli uomini e le donne del reggimento “Cavalleggeri Guide” (19°) e gli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore “Galilei - Di Palo” hanno partecipato insieme alla cerimonia dell'alzabandiera in occasione dell'inizio dell'anno scolastico. L'evento si è svolto nel piazzale della scuola alla presenza di circa 200 tra alunni e alunne, dei docenti e del dirigente scolastico Emiliano Barbuto.

Sulle note dell'Inno nazionale i militari hanno issato il Tricolore, dando vita a un momento di riflessione sui valori fondanti dell'Esercito quali rispetto, unità, responsabilità e coraggio, oltre che sul significato del servizio e dell'impegno verso il Paese,

rappresentando un'importante opportunità per avvicinare i giovani alle Istituzioni e stimolare il loro senso civico.

Al termine, il Comandante di reggimento, Colonnello Andrea Enzo Gottardo Crivellotto, ha sottolineato il significato che la bandiera rappresenta per gli italiani e ha ricordato, nell'occasione, i Caduti di tutte le guerre. Inoltre, il Colonnello Crivellotto ha evidenziato l'importanza della sinergia tra Esercito e Scuola per contribuire a formare cittadini consapevoli sui valori di democrazia, Patria, pace e libertà.

Per l'occasione è stato allestito un Info Point nel campo sportivo della scuola, dove personale qualificato del



reggimento ha fornito informazioni sulle opportunità for-

mative e professionali e offerte dall'Esercito.

QUESTA MATTINA

Flash mob Terra Socialista Risorgimento Socialista

In coincidenza con l'avvio del nuovo anno scolastico, oggi 15 settembre, alle ore 11.30, gli aderenti all'Associazione Terra Socialista e al partito del Risorgimento Socialista daranno vita a un flash mob davanti alla Scuola Elementare “Genaro Barra”, in Lungomare Trieste 17 a Salerno.

La manifestazione, dal titolo “Iniziativa socialista per la scuola”, ha l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica e l'Amministrazione comunale sulla necessità di adottare misure concrete a sostegno della partecipazione e della frequenza scolastica, a partire dal sostegno al trasporto degli alunni verso le scuole del territorio cittadino. Le due organizzazioni hanno presentato una proposta articolata, che muove dalla considerazione che il caro-vita e, in particolare, il rincaro dei carburanti stanno pesando in misura crescente sulle famiglie, soprattutto su quelle residenti nelle zone periferiche e collinari della città, meno servite dal trasporto pubblico locale. Per queste famiglie, ricordano i promotori, l'automobile privata resta spesso l'unico strumento per garantire ai figli l'accesso quotidiano a scuola, con un impatto diretto sul diritto all'istruzione costituzionalmente garantito. Nel documento inviato al sindaco, alla Giunta e al Consiglio comunale di Salerno, Terra Socialista e Risorgimento Socialista chiedono l'istituzione, già nel prossimo bilancio, di un “Buono comunale mobilità”, sul modello di analoghe misure già adottate in altre città italiane.





CLICCA SULLE LOCANDINE PER
ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma
MUSICA D'ARTISTA
al Teatro Verdi di Salerno



SAL DA VINCI
LIVE 2026 *Concerto*

24 Ottobre 2026
Teatro Verdi, Salerno



C'ERA UNA VOLTA
... SCUGNIZZI *Magical*
Scritto e diretto da Claudio Mattone

Dal 10 al 15 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno





L'inchiesta *Un affaire da oltre 60 milioni di euro: la Procura di Santa Maria Capua Vetere ha chiesto il rinvio a giudizio*

False fatture e crediti Iva: in 20 rischiano il processo

SANTA MARIA CAPUA VETERE – Un imponente complesso di oltre 60 milioni di euro e un presunto sistema di fatture per operazioni inesistenti finalizzato alla creazione di crediti Iva. È questo il cuore dell'inchiesta della Guardia di finanza sfociata nella richiesta di rinvio a giudizio per 20 persone da parte del pubblico ministero Gionata Fiore della Procura di Santa Maria Capua Vetere. Al centro dell'indagine c'è Luca Cacciapuotì, 43 anni di Cancellò ed Arnone, che secondo la ricostruzione degli inquirenti avrebbe utilizzato diverse società amministrate nel tempo per emettere fatture relative a operazioni ritenute inesistenti, creando così crediti Iva che sarebbero stati successivamente utilizzati per compensazioni fiscali. Un meccanismo che, nell'ipotesi accusatoria, avrebbe favorito l'evasione tributaria. Una parte rilevante della contestazione riguarda i crediti d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno, che sarebbero stati generati attraverso progetti di ricerca e sviluppo considerati dagli investigatori privi di reale consistenza. Le attività e gli investimenti sarebbero stati documentati attraverso pratiche e dichiarazioni utilizzate per ottenere benefici fiscali che, secondo la Procura, non sarebbero spettati. Nel quadro dell'inchiesta compaiono anche ipotesi relative a indebitate percezioni di prestazioni pubbliche. Tra queste, la Naspi che sarebbe stata percepita dalla suocera di Cacciapuotì sulla base, secondo l'accusa, di rapporti di lavoro e redditi fittizi. Anche questo episodio dovrà essere verificato nel corso dell'eventuale processo. Secondo gli investigatori, nel presunto meccanismo avrebbero avuto un ruolo anche alcuni professionisti chiamati a occu-

parsi degli aspetti contabili e fiscali. In particolare, sono coinvolti Raffaele D'Abrosca, 39 anni, di Grazzanise, e Antonio Vigliotta, 58 anni, di Bonito, indicati nell'indagine come commercialisti che avrebbero omesso i controlli necessari sulle dichiarazioni considerate fraudolente. Con Cacciapuotì e i due professionisti, rischiano il processo Donato Amato, Francesco Barra, Cira Cesarano, Giuseppe Cimmino, Antonio Compagna, Maurizio Conte, Francesco Corvino, Simone Di Maio, Adriana Gagliardi, Apollonia Lanna, Francesco Saverio Lanzaro, Nadia Lunghi, Matilde Maisto, Daniele Messino, Pasquale Rainone, Giuliano Russo, Valeria Sisti e Antonio Vigliotta. Le persone coinvolte sono residenti tra le province di Caserta, Napoli, Roma, Avellino, Frosinone e Isernia. L'inchiesta punta dunque a fare luce su un presunto sistema articolato, nel quale fatture ritenute inesistenti, progetti di ricerca e sviluppo contestati e rapporti di lavoro che gli inquirenti considerano fittizi avrebbero prodotto vantaggi fiscali e previdenziali indebiti. La richiesta del pubblico ministero dovrà ora essere valutata dal giudice per l'udienza preliminare. Sarà quella la sede nella quale verrà stabilito se esistono i presupposti per mandare gli indagati a processo. Le accuse, allo stato, rappresentano dunque le ipotesi della Procura e per tutti gli interessati vale la presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva. Nel collegio difensivo figurano, tra gli altri, gli avvocati Nello Sgambato, Salvatore Sessa, Antonio Emiliano Pota, Luigi Imperato, Mauro Iodice, Adriano Aran, Gaetano Ambrosca, Umberto Pappadia, Cipriano Di Tella, Letizia Di Rubbo e Leonardo Lombardi.

SPARANISE

Bottiglia contro i carabinieri: ferito alla testa un militare, arrestato 37enne

SPARANISE – Una lite in strada sfocia nell'aggressione ai carabinieri. È accaduto nella tarda serata del 13 settembre a Sparanise, in via Abbate Roffredo, dove un militare è stato colpito di striscio alla testa da una bottiglia di vetro lanciata durante l'intervento per sedare una violenta discussione. In manette è finito un 37enne del posto, classe 1989, già noto alle forze dell'ordine, gravemente indiziato di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. L'allarme è scattato dopo una segnalazione alla Centrale Operativa di Capua relativa a una lite tra il 37enne e un 26enne di nazionalità albanese, residente anche lui a Sparanise. Sul posto sono arrivati i carabinieri della Stazione di Vitulazio, trovando i due ancora coinvolti nella discussione. I militari hanno cercato innanzitutto di ricostruire quanto accaduto e di procedere all'identificazione dei protagonisti, ma il clima sarebbe rimasto particolarmente teso.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, il 37enne, che si sarebbe trovato in evidente stato di alterazione, avrebbe più volte rifiutato di fornire le proprie generalità. Nonostante gli inviti a mantenere la calma, avrebbe inoltre tentato di avventarsi nuovamente contro il giovane albanese. Sul posto era presente anche personale del 118, intervenuto mentre la situazione continuava a degenerare. La fase più concitata sarebbe arrivata poco dopo. Il 37enne avrebbe infranto il vetro posteriore dell'automobile del 26enne e, immediatamente dopo, avrebbe raccolto da terra una bottiglia vuota di vetro. Secondo l'accusa, l'uomo l'avrebbe quindi scagliata contro i carabinieri impegnati a riportare la calma. Il contenitore ha colpito di striscio alla testa uno dei militari. L'aggressione avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi, considerando la natura dell'oggetto utilizzato. A quel punto i carabinieri sono riusciti a intervenire direttamente, bloccando il 37enne e immobilizzandolo prima che la situazione potesse ulteriormente degenerare. L'uomo è stato arrestato in flagranza con le accuse, allo stato degli atti e secondo le ipotesi investigative, di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Al termine degli adempimenti previsti, è stato accompagnato nella propria abitazione, dove è stato sottoposto alla misura degli arresti domiciliari a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il provvedimento è stato adottato in attesa dell'udienza davanti al giudice per il giudizio con rito direttissimo. Saranno ora gli accertamenti e il successivo procedimento a stabilire eventuali responsabilità dell'indagato.

IL GIOVANE BLOCCATO DAI CARABINIERI DOPO UN BREVE INSEGUIMENTO IN VIALE EUROPA

Aversa, fugge al controllo in scooter: 22enne arrestato con crack, cocaina e hashish

AVERSA – Ha provato a evitare il controllo dei carabinieri, ma la fuga è durata pochi istanti.

Un 22enne di Aversa, classe 2004, è stato arrestato nella tarda serata di ieri dai militari della Sezione Radiomobile della Compagnia di Aversa con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Il controllo è scattato nell'ambito dei servizi di vigilanza sulle principali arterie cittadine.

Il giovane si trovava in viale Europa a bordo di un Piaggio Beverly 500, insieme alla fidanzata. Alla vista del-

l'autoradio, secondo la ricostruzione dei carabinieri, avrebbe accelerato nel tentativo di sottrarsi all'identificazione.

I militari si sono messi all'inseguimento riuscendo poco dopo a bloccare lo scooter. Durante la manovra il Beverly ha urtato il paraurti dell'auto di servizio, provocando lievi danni. Nessuno degli occupanti è rimasto ferito. Sul posto è intervenuto anche il personale del 118, ma sia il giovane sia la fidanzata hanno rifiutato le cure mediche.

A quel punto sono scattate le perquisi-

zioni, sia personali sia del mezzo. Nel corso degli accertamenti, i carabinieri avrebbero trovato 1,39 grammi di crack, suddivisi in quattro involucri, 0,88 grammi di cocaina contenuti in tre involucri e 4,57 grammi di hashish, a loro volta suddivisi in tre involucri. Durante il controllo è stata inoltre rinvenuta una somma di 228,85 euro in contanti.

La suddivisione delle sostanze in più involucri e la presenza del denaro sono stati valutati dagli investigatori come elementi compatibili, secondo l'ipotesi accusatoria, con una possibile attività

di spaccio. Al termine degli adempimenti di rito, il 22enne è stato arrestato e sottoposto agli arresti domiciliari nella propria abitazione, a disposizione dell'autorità giudiziaria e in attesa dell'udienza di convalida.

L'operazione rientra nei quotidiani servizi di controllo del territorio predisposti dai carabinieri nell'area di Aversa, con particolare attenzione alle principali strade cittadine e al contrasto della detenzione e dello spaccio di sostanze stupefacenti. La posizione del giovane dovrà ora essere valutata dall'autorità giudiziaria.





Paupisi Il 59enne accusato di aver ucciso moglie e figlio e di aver ridotto in fin di vita la figlia, il perito: conservati i principali parametri funzionali

Ocone, la perizia può aprire la strada all'ergastolo: «Capace di intendere e volere»

BENEVENTO - Salvatore Ocone è capace di stare coscientemente in giudizio e, al momento della strage familiare di Paupisi, sarebbe stato capace di intendere e di volere.

È la conclusione alla quale è giunto lo psichiatra Vincenzo Scarallo, dirigente medico del Cotugno di Napoli, incaricato dalla Corte di Assise di Benevento di valutare le condizioni psichiche del 59enne accusato dell'omicidio della moglie Elisa e del figlio quindicenne Cosimo e del tentato omicidio della figlia adolescente Antonia.

La perizia psichiatrica, depositata in tribunale in vista dell'udienza fissata dopodomani, potrebbe avere un peso decisivo nel processo. L'esame era stato disposto dal presidente della Corte di Assise di Benevento, Sergio Pezza, proprio per accertare la capacità dell'imputato di comprendere il processo e, soprattutto, le sue condizioni mentali al momento dei fatti.

Scarallo, dopo gli accertamenti e i colloqui con Ocone nel carcere di Capodimonte, ha indicato una conclusione che potrebbe incidere profondamente sull'esito del procedimento. La relazione finale è contenuta in meno di 40 pagine e ricostruisce anche la personalità

dell'imputato, nella quale sono stati riscontrati elementi caratterizzati da deliri, allucinazioni e da un'alterazione del senso della realtà. Un quadro psichico complesso, dunque, che tuttavia non avrebbe compromesso, secondo il perito, i principali parametri funzionali necessari a riconoscere la capacità di intendere e di volere. Durante i colloqui in carcere, Ocone avrebbe raccontato allo psichiatra la propria versione di quanto accaduto il 30 settembre dello scorso anno. In particolare, avrebbe spiegato di aver ucciso la moglie perché la riteneva «posseduta dal demonio».

Una convinzione che si inserisce nel quadro dei disturbi rilevati nel corso dell'esame, ma che non è stata ritenuta sufficiente dal perito per escludere la capacità dell'uomo di comprendere il significato delle proprie azioni e di autodeterminarsi.

La mattina della tragedia, secondo la ricostruzione accusatoria, Ocone aggredì i familiari all'interno dell'abitazione di Paupisi, colpendo con una pietra la moglie Elisa e il figlio Cosimo, che morirono. Anche Antonia, adolescente, venne aggredita e riportò ferite gravissime, ma riuscì a sopravvivere.

Dopo la strage l'uomo si allon-

tanò dal paese a bordo della propria automobile, portando con sé i due figli. La fuga terminò alcune ore dopo nelle campagne della zona di Campobasso, dove venne rintracciato e catturato.

Ora la perizia potrebbe diventare uno degli elementi centrali nella fase conclusiva del processo. Se la Corte dovesse accogliere le conclusioni dello psichiatra, verrebbe meno l'ipotesi di una totale incapacità di intendere e di volere al momento dei delitti, con possibili conseguenze molto pesanti sul piano della pena.

Dopodomani Scarallo sarà ascoltato dai giudici per illustrare e chiarire le conclusioni della relazione. Sarà un passaggio particolarmente atteso, perché accusa e difesa potranno confrontarsi direttamente sui risultati dell'esame psichiatrico e sulle valutazioni relative alla capacità dell'imputato. La fase processuale è ormai arrivata alle battute finali.

Il 30 settembre sono infatti previste le discussioni conclusive delle parti e, nella stessa giornata, la Corte potrebbe pronunciare la sentenza. Una data dal forte significato simbolico: coinciderà con il primo anniversario della strage familiare che sconvolse Paupisi e l'intera provincia di Benevento.

AVELLINO

Dieci milioni per la piscina: prende forma la cittadella dello sport

AVELLINO - Qualcosa si muove per la piscina comunale di via De Gasperi. La giunta guidata dal sindaco Nello Pizza ha approvato il Documento di Indirizzo alla Progettazione per la riqualificazione dell'intero centro natatorio e dell'area sportiva circostante, mettendo nero su bianco un intervento da 10 milioni di euro. Una somma che Palazzo di Città non è in grado di sostenere con risorse proprie e per la quale è già stata verificata la disponibilità della Regione Campania a garantire il finanziamento attraverso fondi regionali. Il provvedimento rappresenta il primo passaggio concreto verso il recupero di un impianto da tempo dismesso e inutilizzato. Il Comune è infatti proprietario sia della piscina comunale sia del vicino Palazzetto dello Sport «Giacomo Del Mauro», due strutture che necessitano di interventi importanti per poter tornare a svolgere pienamente la propria funzione. L'obiettivo dell'amministrazione, però, va oltre la semplice riapertura della piscina. Nel progetto delineato dalla giunta c'è infatti l'idea di trasformare l'intera zona in una vera e propria cittadella dello sport, mettendo in relazione il centro natatorio, il palazzetto e lo stadio Partenio-Lombardi. Un sistema integrato che dovrebbe prevedere anche percorsi pedonali sicuri tra i diversi impianti, così da rendere più agevole il collegamento e favorire una fruizione complessiva dell'area. Il Documento di Indirizzo alla Progettazione sarà elaborato dai tecnici dell'Ufficio Patrimonio e del Servizio manutenzione impianti sportivi del Comune. L'intervento prevede la riqualificazione e l'adeguamento dell'impianto sotto il profilo edile, impiantistico e funzionale, oltre alla definizione delle future modalità di gestione e utilizzo della struttura. La situazione finanziaria dell'ente, però, rappresenta uno dei nodi principali. Nella delibera viene ricordato che il Comune non dispone della necessaria dotazione economica per affrontare un investimento di questa portata e che, considerata la procedura di riequilibrio finanziario in corso, non può neppure ricorrere a forme di indebitamento. Da qui la necessità di puntare integralmente sui fondi regionali. La giunta ha quindi previsto l'aggiornamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2026-2028, inserendo il progetto nell'annualità 2026 e indicando come fonte di finanziamento l'apporto totale di risorse regionali. Un passaggio necessario per dare al programma una collocazione nella pianificazione delle opere dell'amministrazione e procedere con i successivi livelli progettuali.

Il piano non riguarda soltanto gli interventi sulla piscina. Nel quadro complessivo sono inseriti anche lavori di riqualificazione e ammodernamento del Palazzetto dello Sport «Giacomo Del Mauro», insieme alla realizzazione di collegamenti diretti tra gli impianti e ad azioni orientate alla sostenibilità ambientale. L'intenzione dichiarata è quella di concentrare in un'unica area servizi e strutture sportive oggi separate, valorizzando una porzione strategica della città.

La delibera è stata proposta dall'assessore ai Lavori pubblici, Fondi regionali ed europei, Verde pubblico e Smart city Enza Ambrosone, dall'assessore alla Pubblica istruzione, Edilizia scolastica e Gestione e valorizzazione delle strutture sportive comunali Giuseppe Giacobbe e dall'assessore al Patrimonio Ettore Iacovacci. Il prossimo passaggio sarà legato proprio al reperimento delle risorse.



LA TUA PRIMA PICCOLA LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso **l'autonomia**.

GRATUITA

nessun costo
di emissione
e di gestione!



PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI



ACQUISTI
IN SICUREZZA



PAGAMENTI
CONTACTLESS



RICARICHE
SEMPLICI



MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.



SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.



LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.





Campania film festival, taglio del nastro Ospite anche il premio Oscar Paul Haggis

NAPOLI - Sarà una Campania protagonista del cinema e della cultura quella che, dal 15 al 19 settembre, ospiterà la nuova edizione del Campania Film Festival. La manifestazione attraverserà Napoli, Benevento e Montesarchio, portando nei diversi territori della regione un programma pensato per mettere in relazione cinema, formazione, musica, giovani talenti e professionisti dell'industria audiovisiva. L'inaugurazione è fissata per oggi al Cinema Vittoria di Napoli, che accoglierà anche gli appuntamenti della giornata successiva. Il 17 settembre il Festival si sposterà a Benevento, negli spazi dell'Università Giustino Fortunato, Main Institutional Partner della manifestazione. Sarà qui che il confronto tra cinema, università e nuove generazioni assumerà un ruolo particolarmente significativo, con una giornata dedicata all'incontro e alla formazione. Il programma si concluderà a Montesarchio il 18 e 19 settembre, coinvolgendo alcuni dei luoghi più rappresentativi del borgo, inserito tra i più belli d'Italia: Piazza Umberto I, il Museo Archeologico Nazionale del Sannio Caudino e la Biblioteca Comunale. Uno degli ospiti internazionali più attesi sarà Paul Haggis, regista e sceneggiatore insignito per due volte del Premio Oscar, che prenderà parte alla manifestazione anche attraverso una masterclass dedicata al lavoro cinematografico e ai meccanismi creativi che accompagnano la realizzazione di un'opera. Nel programma troveranno spazio anche Alessandro Rake e Dario Sansone, in-

sieme ad altri protagonisti del mondo dell'arte e del cinema. A guidare la giuria sarà Enzo Decaro, attore, autore e regista con una lunga esperienza tra teatro, cinema e televisione. Al suo fianco siederanno Barbara Waschimps e Massimo Saidel, entrambi professionisti con una consolidata esperienza nel settore cinematografico internazionale.

Il programma artistico si allargherà inoltre alla musica, grazie alla direzione di Sasà Mendoza, musicista e compositore che ha costruito per il Festival un percorso capace di valorizzare sonorità e identità differenti. Il 18 settembre il pubblico potrà assistere a una serata affidata a Tony Cercola, Carlo Faiello e Ana Rita Rosarillo, protagonisti di un incontro musicale nel quale tradizione napoletana, flamenco e musica popolare dialogheranno dando vita a un'atmosfera dal forte carattere mediterraneo. La chiusura del 19 settembre sarà invece affidata allo stesso Sasà Mendoza, che salirà sul palco con Alessandra Murolo per "Napoli? Murolo e De André". Il concerto nasce dall'incontro tra la tradizione musicale napoletana e quella genovese e propone un percorso attraverso alcuni dei brani più significativi legati a Roberto Murolo e Fabrizio De André. Le canzoni di De André saranno presentate anche nella versione in lingua napoletana realizzata da Alessandra Murolo, mentre gli arrangiamenti di Mendoza le porteranno in una dimensione jazz. A completare la formazione saranno Luigi Sigillo al contrabbasso, Marco Di Palo al violon-



cello, Andrea Carboni alle percussioni, Adriano Formati alla batteria e Pasquale Di Nunzio al sax. Una delle anime della manifestazione sarà poi il Campania Film Market, pensato come uno spazio concreto di incontro tra l'industria audiovisiva e i giovani del territorio. Produttori italiani e internazionali avranno infatti l'opportunità di confrontarsi direttamente con nuove professionalità, ascoltando idee e progetti e creando occasioni di dialogo con chi si affaccia al mondo del cinema. Accanto alla programmazione cinematografica e musicale, il Festival dedicherà attenzione anche alla dimensione sociale e alla valorizzazione delle diverse forme di espressione artistica. In questo contesto sarà presentato il lavoro di Carmela Migliardi, attraverso un'esposizione che si inserisce in un percorso orientato alla partecipazione e alla pluralità culturale. A sostenere questa componente dell'iniziativa saranno anche il Lions Club Benevento Host e il Lions Club Benevento

Arco Traiano, a testimonianza di una collaborazione che mette in relazione cultura, comunità e territorio. Anche i premi destinati ai vincitori avranno un forte legame con la tradizione campana. Le opere saranno infatti realizzate dal maestro Michele Buonincontro nella sua storica bottega di San Gregorio Armeno, nel cuore di Napoli, portando così all'interno del Festival un ulteriore elemento dell'artigianato e dell'identità locale. In questa edizione, l'Università Giustino Fortunato assume un ruolo centrale come Main Institutional Partner, consolidando il rapporto tra la manifestazione e il mondo della formazione. Il suo coinvolgimento rappresenta uno dei punti di forza del progetto, che punta a trasformare il Festival non soltanto in un appuntamento dedicato al cinema, ma anche in un luogo di incontro tra istituzioni, professionisti, artisti e nuove generazioni, con uno sguardo rivolto alla crescita culturale e professionale del territorio campano.

A CASTELLABATE IN MEMORIA DI PIO ALFERANO

Vittorio Sgarbi premia il regista Matteo Garrone



Castellabate - Il Premio Pio Alferano porta il grande cinema italiano a Castellabate. Sarà Matteo Garrone, uno dei più autorevoli e apprezzati registi del panorama cinematografico contemporaneo, a ricevere il Premio dal direttore artistico Vittorio Sgarbi, che torna a Castellabate dopo un anno di assenza ma portando con sé l'avvio ad un nuovo corso del Premio con molte novità che trasformano l'atteso appuntamento annuale, promosso dalla Fondazione Pio Alferano e Virginia Ippolito presieduta da Santino Carta, in un importante ed approfondito spazio culturale. Alle 19:30 di sabato 19 settembre 2026 sul palco del Belvedere antistante il Castello dell'Abate di Castel-

labate la giornalista Greta Mauro, che da molti anni accompagna il Premio e ne è ormai la madrina, aprirà la cerimonia di premiazione e accoglierà gli ospiti che per tutta la serata si alterneranno in un dialogo aperto con il regista. Si parte con il critico cinematografico Fabio Canessa che ripercorrerà il cammino artistico di Matteo Garrone con immagini tratte da alcune delle sue opere più significative. A raccontare da vicino il mondo di Garrone sarà anche l'intreccio vivo e diretto della conversazione tra il regista e alcuni protagonisti dei suoi film più famosi quali L'imbalsamatore, Primo amore, Gomorra, Reality, Dogman, Pinocchio e Io Capitano.





Battipaglia Una piazza Aldo Moro gremita in ogni ordine di posto tributa un successo straordinario

Musica, istituzioni e solidarietà Che incanto la Fanfara della Polizia

BATTIPAGLIA – Una cornice di pubblico delle grandi occasioni, con una Piazza Aldo Moro letteralmente gremita in ogni spazio, ha accolto uno degli eventi più attesi e prestigiosi della XIV edizione della rassegna culturale "Momenti d'Autore". Protagonista assoluta della serata è stata la Fanfara della Polizia di Stato, corpo musicale di eccellenza nazionale diretto dal Maestro Massimiliano Profili, che ha regalato alla cittadinanza di Battipaglia e all'intero territorio un concerto memorabile, unendo la perfezione esecutiva ai più alti valori civici e istituzionali. L'evento è stato patrocinato e realizzato anche grazie alla preziosa collaborazione con l'Associazione ADVPS ODV – DonatoriNati della Polizia di Stato, capitanata dal Dott. Antonio Pagano, Direttore Generale Eventi, che ha contribuito ad impreziosire la serata attraverso la presenza di stand e auto d'epoca della Polizia di Stato, ponendo fortemente l'accento — in un appello corale ripreso e condiviso da tutti i presenti — sulla necessità e sull'importanza vitale della donazione di sangue, soprattutto a fronte della costante carenza registrata negli ospedali. Uno dei momenti più intensi e significativi della serata si è registrato quando il Dott. Antonio Pagano e il Questore di Salerno, la Dott.ssa Olimpia Abbate, hanno conferito e consegnato ufficialmente la fascia di "DonatoriNati" all'Avv. Michele Toriello, Direttore Artistico e ideatore della rassegna "Momenti d'Autore", suggellando l'impegno comune tra cultura, musica e solidarietà. «E' la



prima volta che vengo a Battipaglia — ha detto il Questore Olimpia Abbate —, ed è giusto che mi presenti. Il nostro ruolo è sì di sicurezza per tutta la provincia di Salerno ma è anche in queste circostanze, con la musica della nostra Fanfara a cui il nostro capo dà molta importanza. Ci tiene che siano sempre in allenamento e che si esibiscano sempre con un livello altissimo di competenze come nel caso di questa sera». Hanno partecipato al concerto numerose autorità civili e militari, tra cui una folta rappresentanza delle sezioni territoriali dell'ANPS (Associazione Nazionale Polizia di Stato). Nel parterre istituzionale erano presenti l'On.le Corrado Matera, Consigliere Regionale e Presidente della Commissione Bilancio; il Questore di Salerno, Dott.ssa Olimpia Abbate; il Sindaco di Battipaglia, Dott.ssa Cecilia Francese; il Dirigente del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Battipaglia, il Dott. Giuseppe Fedele; il Direttore Sanitario dell'ASL di Salerno, Dott. Primo Sergianni; e, in rappresentanza della Camera di Commercio di Salerno, il Dott. Lucio Ronca. Nel corso dei loro interventi, il Questore, l'On.le Matera, il Sindaco Francese e il Dott. Sergianni hanno espresso grande apprezzamento e viva soddisfazione per la straordinaria riuscita della ma-



nifestazione, sottolineandone l'alto valore sociale e culturale. Presente per una buona causa anche il direttore sanitario dell'Asl di Salerno Primo Sergianni: «Ho accettato molto volentieri l'invito dell'avvocato Toriello e sono felice di essere qui con voi questa sera — ha detto —. Io mi occupo della Sanità e mai come in questo momento è importante per questo territorio. Per quanto riguarda l'ospedale abbiamo avviato tutti gli interventi necessari e ci siamo dati delle scadenze. Entro brevissimo restituiranno alla piena funzionalità il Santa Maria della Speranza. E vorrei da qui fare un appello per la donazione del sangue. Tutti possono donare in tutti i centri trasfusionali dei nostri dodici ospedali della nostra provincia. E' un atto d'amore ed è un atto di solidarietà che ci aiuta in questa fase in cui più ne abbiamo necessità». Anche il consigliere regionale Onorevole Corrado Matera, ha voluto portare il suo saluto alla piazza gremita in occasione del concerto. «Sono felice di essere qui — ha detto —. Con l'avvocato Michele Toriello abbiamo avviato tempo fa un percorso di riconoscimento delle bande musicali e siamo riusciti, in breve tempo, a far approvare una legge ad hoc in consiglio regionale. Una scelta che premia il territorio e che valorizza le nostre

eccellenze in campo musicale». Il sindaco Cecilia Francese ha voluto evidenziare «la vicinanza a questo evento inserito nel cartellone degli eventi culturali della città di Battipaglia che è sempre attenta a questo tipo di manifestazioni. Quando quattro anni fa l'avvocato mi ha contattato — prosegue il primo cittadino —, ho subito accettato l'idea che mi ha proposto di realizzare questo evento proprio nella nostra città. E questa sera abbiamo ascoltato musicisti di alto profilo che con la loro bravura hanno creato davvero un evento emozionante». La kermesse, che gode dei prestigiosi patrocini istituzionali tra cui la Presidenza del Senato della Repubblica e il Ministero della Cultura, e del fondamentale sostegno economico e valoriale della Regione Campania, della Camera di Commercio di Salerno, del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, del Comune di Battipaglia, nonché della BCC di Battipaglia e di Tecnoscuela, ha vissuto momenti di straordinaria conduzione grazie alla professionalità e all'eleganza della sempre impeccabile Carmen Picciariello. Nel suo intervento di saluto, il Direttore Artistico Avv. Michele Toriello ha evidenziato con intensa emozione: «Solitamente la Polizia di Stato è presente sul territorio a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica; questa sera, invece, ci ha fatto un dono immenso, omaggiando Battipaglia di uno spettacolo musicale di altissimo profilo che ha saputo stringere in un unico abbraccio tutte le componenti, istituzionali e civili, della nostra società».



Convitto *Dagli antichi fasti della Fiera di San Matteo alla nuova Fiera del Mediterraneo*

“Serata regimen San Matteo” Storia, cultura ricerca, identità

SALERNO - Torna per il terzo anno consecutivo la Serata Regimen San Matteo, in programma venerdì 18 settembre, alle ore 18.30, presso il Teatro Auditorium del Convitto Nazionale “Torquato Tasso” di Salerno. L’iniziativa è promossa e organizzata, anche per questa terza edizione, dal Comitato Fiera del Mediterraneo – Città di Salerno, presieduto da Alfonso Mignone, dalla Federazione Interassociativa Salernitana “Regimen Salerno”, presieduta da Enrico Indelli, di cui il Comitato fa parte, e da HS – Historia Salerni, organo ufficiale della Federazione, diretto da Mirko Canaterlla, con Massimo Carmando direttore editoriale. La Serata Regimen nasce dalla volontà del Comitato Fiera del Mediterraneo – Città di Salerno di recuperare, in chiave contemporanea, la memoria e il significato degli antichi fasti della Fiera di San Matteo, proponendo una nuova idea di appuntamento fieristico per la Salerno del Terzo Millennio: una Fiera mediterranea capace di coniugare storia, cultura, produzioni, relazioni e tradizioni. La

terza edizione della Serata Regimen rappresenta, in questo percorso, un appuntamento dedicato alla conoscenza della Salerno medievale e del suo ruolo nel Mediterraneo, attraverso il teatro, la ricerca storica e il confronto culturale. Ad aprire la serata sarà “Abemus Ferae Salerni”, la commedia storica rievocativa interpretata dagli attori della Piccola Crotchia, con la regia di Flavio Donatantonio, dedicata alla vicenda del privilegio concesso da re Manfredi per la Fiera di Salerno. Seguirà il convegno “La Fiera di San Matteo: Salerno medievale tra fede, mare e mercanti”, con gli interventi di Paolo Peduto, Professore Emerito di Archeologia Medievale dell’UNISA, sul tema “Salerno alla foce del Rafastia: da Arseneale normanno a luogo della Fiera”; Don Roberto Piemonte, Vicario episcopale per la Pastorale dell’Arcidiocesi di Salerno, su “Il banco, la lanterna em il Kairos: una lettura teologico-filosofica della Fiera di San Matteo”; e Pierluigi Canoro, dottorando di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell’UNISA, su

“La giustizia applicata dal maestro di fiera”. Porteranno il loro saluto Claudio Naddeo, Rettore e Dirigente Scolastico del Convitto Nazionale “T. Tasso”; Alfonso Mignone, Presidente del Comitato Fiera del Mediterraneo – Città di Salerno; Giuseppe Acocella, Magnifico Rettore dell’UNIFORTUNATO e Presidente della Società Salernitana di Storia Patria; Gennaro Cuccurullo, Presidente di UNI in Strada; Secondo Squizzato, Console del Touring Club Italiano – Club di Territorio di Salerno; Maurizio De Cesare, Presidente del The International Propeller Club Port of Salerno; ed Enrico Indelli, Presidente della Federazione Interassociativa Salernitana “Regimen Salerno”. La Serata Regimen San Matteo si conferma così quale appuntamento culturale all’interno del più ampio progetto della Fiera del Mediterraneo – Città di Salerno, con l’obiettivo di riportare al centro della vita della città una tradizione antica, reinterpretandola con uno sguardo contemporaneo e con una rinnovata vocazione mediterranea.

INTENTO

**LA STORIA NON VIENE
SEMPLICEMENTE
RIEVOcata: DIVENTA
IL PUNTO
DI PARTENZA
PER COSTRUIRE
UNA NUOVA IDEA
DI SALERNO
E DELL’ESPOSIZIONE**



Evento *Il pubblico premia la formula di Pollica: Cibocilento e le postazioni fronte mare parte dell’esperienza*

Acciaroli in musica e libertà, un successo

POLLICA ACCIAROLI - Acciaroli ha chiuso ieri sera la XIII edizione di Viviamocilento con il mare davanti al palco, il pubblico ancora una volta numeroso e la musica di Raiz e Solis String Quartet a salutare tre giorni nei quali il borgo di Pollica è diventato un grande spazio di incontro. È il bilancio di un festival che ha trovato nella partecipazione la sua misura più concreta: persone arrivate per gli artisti, ma rimaste per il luogo, per le parole, per il cibo, per il mare e per quella dimensione di convivialità che rappresenta uno dei tratti distintivi della manifestazione. Dall’Opening Concert di Fabrizio Bosso e Julian Oliver Mazzariello fino all’omaggio a Pino Daniele affidato a Raiz e Solis String Quartet, Viviamocilento ha attraversato 3 giornate di musica e cultura portando ad Acciaroli artisti e linguaggi differenti. Stefano Fresi, Ditonellapiaga, Edoardo Prati, Levante, Gabriele Rossi e Margherita Vicario hanno costruito, insieme al pubblico, un racconto nel quale il palco non è

mai stato separato dal paesaggio, ma immerso nel suo elemento più identitario: il mare.

«Il risultato più bello di questa edizione è stato vedere quante persone abbiano scelto Acciaroli non soltanto per assistere a un concerto, ma per vivere il nostro territorio, al ritmo del nostro territorio. Il pubblico ha vissuto gli spazi, ha camminato nel borgo e tra i sentieri, si è fermato a mangiare, ha ascoltato gli artisti e si è fatto cullare dal mare. È questa la direzione nella quale vogliamo continuare a lavorare: costruire occasioni capaci di mettere insieme cultura, qualità dell’accoglienza e identità del territorio. Viviamocilento dimostra che il Cilento può proporre una propria idea di grande evento, nella quale il paesaggio non fa da sfondo ma diventa protagonista. E quando chi arriva decide di fermarsi, di conoscere e di tornare, allora un evento diventa davvero promozione territoriale», sottolinea il sindaco di Pollica Stefano Pisani. A confermare il successo della formula è stata anche

la risposta del pubblico a Cibocilento, che ha accompagnato il festival con le sue postazioni fronte mare. Gli spazi dedicati alla gastronomia hanno intercettato il pubblico durante l’intera giornata, trasformandosi in luoghi di sosta, incontro e convivialità. Una scelta che ha funzionato proprio perché ha portato la cucina fuori dalla dimensione del semplice punto ristoro, facendola diventare parte del racconto di Viviamocilento. Le postazioni affacciate sul mare hanno infatti creato una continuità naturale tra il porto, il borgo e gli appuntamenti del festival. Il pubblico ha potuto assaggiare prodotti e preparazioni del territorio, sedersi davanti al mare, incontrarsi e poi raggiungere gli spazi degli spettacoli. Cibocilento ha così dato concretezza a uno dei principi della manifestazione: vivere il territorio attraverso tutti i sensi, dalla musica al paesaggio, dalle parole ai sapori. La formula ha trovato nella gratuità degli appuntamenti e nella possibilità di vivere liberamente gli spazi di Acciaroli.





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL
20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO

Inaugurazione
Anno Accademico 2026/2027

19 Settembre 2026 ore 9.30
Aula 1 - Salerno Formazione Business School

SALUTI ISTITUZIONALI

- DOTT. FABIO POLVERINO**
Consigliere Comune di Salerno
- PROF.SSA GAETANA FALCONE**
Assessore Istruzione Comune di Salerno
- DOTT. MARCO VECCHIONE**
Consigliere Comune di Pontecagnano Faiano
- DOTT.SSA ANNA PETTA**
Sindaco Comune di Baronissi
- DOTT. FRANCESCO MORRA**
Sindaco Comune di Pellezzano - Presidente Ancl Campania
- DOTT.GEPPINO PARENTE**
Presidente Provincia di Salerno

INTRODUCE

- PROF. PIERPAOLO PELLEGRINO**
Direttore Salerno Formazione Business School

RELAZIONANO

- DR. FRANCESCO PUOPOLO**
Resp. Dipartimento di Medicina, Professioni Sanitarie e Scienze della Vita
- PROF. ALFONSO ANGRISANI**
Resp. Dipartimento Diritto del Lavoro e Previdenza
- AVV. ALFONSO MIGNONE**
Resp. Dipartimento del Mare
- AVV. ANTONIO DI MURO**
Resp. Dipartimento Diritto Internazionale ed Immigrazione
- DOTT. STEFANO PIGNATARO**
Resp. Dipartimento di Lettere e Filologia Moderna
- DR. TINO COPPOLA**
Resp. Dipartimento Informatica e Intelligenza Artificiale

INTERVENTI

- DOTT. FRANCESCO CELENTANO**
Ispettore Principale Alleanza Assicurazioni

- DOTT.DANIELE MAZZOLI**
Presidente Nazionale Fedicons

- AVV. CARMELO BIFANO**
Presidente Nazionale Fisapi

- FABRIZIO BERTOLUZZO**
Ceo BFM Italy

CONCLUDE

- ON. ANGELICA SAGGESE**
Assessore Lavoro e Formazione Regione Campania

MODERA

- DOTT.SSA STEFANIA MAFFEO**
Giornalista

MAIN PARTNER:



UNIMULTISERVICE



CON IL PATROCINO:



MEDIA PARTNER:



Via Raffaella La Crociera, 7
84132 Salerno (Sa)



Partecipa alla presentazione dei nostri master in sede
o in diretta fb sulla pagina



SPORT

LA SCELTA

POTREBBE SLITTARE LA DEADLINE IMPOSTA DALLA UEFA PER L'INDICAZIONE DEGLI IMPIANTI
IL PRESIDENTE DELLA FIGC MALAGÒ CONFERMA IL RISPETTO DELLE TEMPISTICHE

Stadi italiani per gli Europei 2032 Sempre in corsa l'Arechi e il Maradona



Umberto Adinolfi

La scadenza prevista per gli stadi italiani in vista di Euro 2032 potrebbe slittare. Ad aprire a questa possibilità è stato il presidente della FIGC, Giovanni Malagò, intervenuto a La Politica nel Pallone su Rai Gr Parlamento, affrontando diversi temi che riguardano il futuro del calcio italiano. Sul dossier relativo agli impianti che dovranno ospitare la rassegna continentale organizzata insieme alla Turchia, Malagò ha spiegato che un rinvio della deadline resta sul tavolo.

«È un'ipotesi che possa slittare quella deadline. Sentiamo quotidianamente la UEFA e i rapporti sono idilliaci. Abbiamo rispettato il primo traguardo e ora gli uffici lavorano sulle seconde valutazioni. Oggi siamo al 14 settembre, magari da qui al 30 qualche considerazione potrà esserci», ha dichiarato il presidente federale. Un passaggio che lascia quindi aperta la possibilità di una maggiore flessibilità sui tempi, mentre prosegue il confronto con la UEFA sui progetti degli impianti italiani destinati a entrare nel dossier per EURO 2032. Nel corso dell'intervista Malagò è tornato anche sul caso legato al proprio mancato tesseramento FIGC. La Procura generale dello Sport presso il CONI ha respinto la richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura federale, chiedendo ulteriori chiarimenti

sulla vicenda. «Non ho paura di decadere da presidente della Federcalcio», ha spiegato Malagò. «Io sono assolutamente sereno, sono un signore abituato da molti anni ad avere qualcuno che vuole sovvertire le dinamiche di consenso popolare». Il presidente FIGC ha quindi ricostruito le diverse questioni che hanno accompagnato gli ultimi mesi: «Non è la prima volta: c'è stato un chiaro tentativo di andare al commissariamento e non si poteva fare, poi gli ostacoli del pantoufflage e ora c'è questa nuova puntata. C'è una precisa logica dietro tutto questo, ma io resto sereno». Dalla Giunta CONI in programma domani, nel cui ordine del giorno non figura la questione relativa alle elezioni federali, Malagò ha spiegato di «non aspettarsi nulla». Il presidente federale ha poi affrontato il tema della Nazionale, ponendo l'accento sulla necessità di tornare non soltanto a partecipare ai Mondiali, ma anche a essere competitivi una volta raggiunta la fase finale: «Noi non giochiamo una gara a eliminazione diretta di un Mondiale da quando abbiamo giocato la finale vinta nel 2006 contro la Francia», ha ricordato Malagò. «L'Italia non deve limitarsi al compito della qualificazione. Bisogna anche guardare avanti e fare bene, per fare questo va costruito un percorso con i giovani».



LA NUOVA NAZIONALE DI ROBERTO MANCINI PUNTERA' TUTTO SULLE GIOVANI PROMESSE

La Nazionale si può ricostruire solo puntando sui giovani. Tante volte, negli anni, abbiamo sentito ripetere questo slogan fatto di parole che non trovavano riscontro nei fatti, e che non sembravano essere in sintonia con un campionato, la Serie A, popolato da giocatori stranieri, in cui un ragazzo doveva sgomitare per avere anche solo una piccola possibilità. Qualcosa sta cambiando? Forse. I giovani che stanno emergendo in questo inizio di campionato, tutti italiani e, casualmente, quasi tutti esterni, regalano a Mancini un ventaglio di scelte davvero interessante in quella zona di campo.

Giovani d'oro. È il caso di Emanuele Lulli (2007), sconosciuto ai più fino a qualche settimana fa e lanciato titolare senza timore da Gasperini. Risultato? Una serie di prestazioni convincenti fatte di intensità, qualità e intelligenza tattica. Un altro 2007 è Alessio Cacciamani (che oltre l'età, ha in comune con Lulli anche il numero di

maglia), esterno del Torino, finora schierato sempre titolare e autore di un assist contro il Sassuolo. Anche in questo caso, le qualità tecniche sono di quelle che non possono sfuggire ai piani più alti. L'ultimo di questo prezioso elenco è Costantino Favasuli, di proprietà del Napoli, forse più indietro nelle gerarchie rispetto ai suoi colleghi, ma sicuramente altrettanto promettente. Gli è bastato poco per darcene prova: venti minuti dopo l'ingresso in campo al posto di Politano, ecco l'assist per il gol decisivo di Lobotka. E se questi tre non bastassero, ci sono anche Simone Cinquegrano del Sassuolo e Niccolò Fortini del Toro in piena rampa di lancio. E con Palestra... Se a questi nomi aggiungiamo anche Marco Palestra, un 'baby' destinato a diventare presto un pilastro della Nazionale, ci si accorge che quest'Italia può ancora permettersi di ripartire dai giovani. E il primo sprint può arrivare proprio dalle fasce.





Serie A Il terzino calabrese tra i migliori nel successo sul Bologna. Corsa, grinta e giocate di qualità, il Maradona applaude il numero 2 che non vuole svegliarsi: «Darò tutto per questa maglia»

Da Africo all'assist per Lobotka: Napoli, ecco il sogno di Favasuli

Niente paura per De Bruyne

Speranza Anguissa per la trasferta di Firenze



Un centrocampista ridotto all'osso. Max Allegri fa la conta dei disponibili per Firenze. L'emergenza infortuni è una costante in casa Napoli. La lista degli assenti per la sfida del Franchi di domenica è lunghissima: out Meret, Buongiorno, Marianucci, McTominay, Alisson Santos. Una speranza arriva dalle condizioni di Anguissa. Il centrocampista africano si era fermato nella sfida con l'Inter per un problema muscolare. Dopo il

forfait con l'Arsenal anche lo stop per il match interno col Bologna. I favori sono puntati su domenica. Anguissa potrebbe recuperare per la partita contro la Fiorentina. Il centrocampista sta seguendo un lavoro di ri-condizionamento per entrare di nuovo in forma e verrà rivalutato in giornata. Questo porta a delle valutazioni da parte di Allegri in vista del match di Firenze. Anche perché Anguissa è l'unico della lista degli infortunati che

potrebbe recuperare in un ruolo chiave come quello del centrocampista che ha le scelte contate. Anguissa potrebbe prendere il posto di Gilmour e disimpegnarsi nel centrocampo a tre con Lobotka e De Bruyne. Sospiro di sollievo anche per il belga. Nel secondo tempo sostituzione per motivi fisici. Allegri ha chiarito che erano crampi dopo una settimana dispendiosa. Il belga dunque ci sarà al Franchi.

(sab.ro)

Sabato Romeo

Una mossa a sorpresa. 44' di Napoli-Bologna. De Bruyne serve Politano ma il passaggio non arriva a destinazione. Allegri si gira verso la panchina, chiama Costantino Favasuli e gli chiede di accelerare il riscaldamento. All'intervallo la sorpresa: fuori Politano dentro Favasuli.

Il numero 2, nativo di Africo, in comune di appena 2mila abitanti nella provincia di Reggio Calabria, completa la sua settimana da sogno. Prima il debutto tra gli applausi in Champions League con l'Arsenal, poi la grande chance con il Bologna. Detto, fatto. Perché Favasuli, in un ruolo molto più offensivo rispetto alle sue attitudini di esterno a tutta fascia, si prende la scena. Energia, corsa, grinta, personalità in un momento determinante per la stagione azzurra. Il tunnel su Miranda e il cross deviato in angolo il bigliettino da visita, poi l'assist al bacio per Lobotka.

Il Maradona che esplode, applaude e ora chiede ad Allegri il coraggio di puntare su un talento in erba ma con grande fame ed ambizione di consacrazione.

«Sì, sto vivendo un sogno, sono contento però questo è un punto di partenza – ha raccon-

tato nel post gara -. La vittoria era la cosa più importante, ma è stata una bellissima settimana per me, ovviamente. Mi sono fatto trovare pronto e sono felice, qui mi aiutano tutti e devo ringraziare mister e squadra per la fiducia. Sono contento di quel po' che ho fatto, sono entrato bene, ma la strada è lunga e la cosa più importante è la vittoria». Quello che solo poche settimane fa sembrava un sogno destinato a concretizzarsi, ora è il presente di un ragazzo umile, con la sana voglia di capitalizzare la grande chance.

Un'annata super con il Catanzaro, il sogno della A ai playoff infranto in semifinale. Poi la chiamata del Napoli, l'attesa e il saluto fra le lacrime al Ceravolo. Troppo forte il sogno di vestire la maglia di cui la famiglia ne è grande tifosa: «Darò sempre il massimo in qualsiasi ruolo. Non fa importanza essere più alto o basso. I miei modelli? Uno è qui, che è Di Lorenzo: è un capitano esemplare.

Mi piace molto Canelo, mi piaceva Zambrotta. Mi piacevano giocatori di questo tipo. La Nazionale? Quello è il sogno di tutti, soprattutto per me sarebbe incredibile. L'ho vissuta con Baldini – ricorda con fierezza -, sarebbe unico tornarci ma ora mi concentro sul Napoli. Magari un giorno».





www.medialine.group



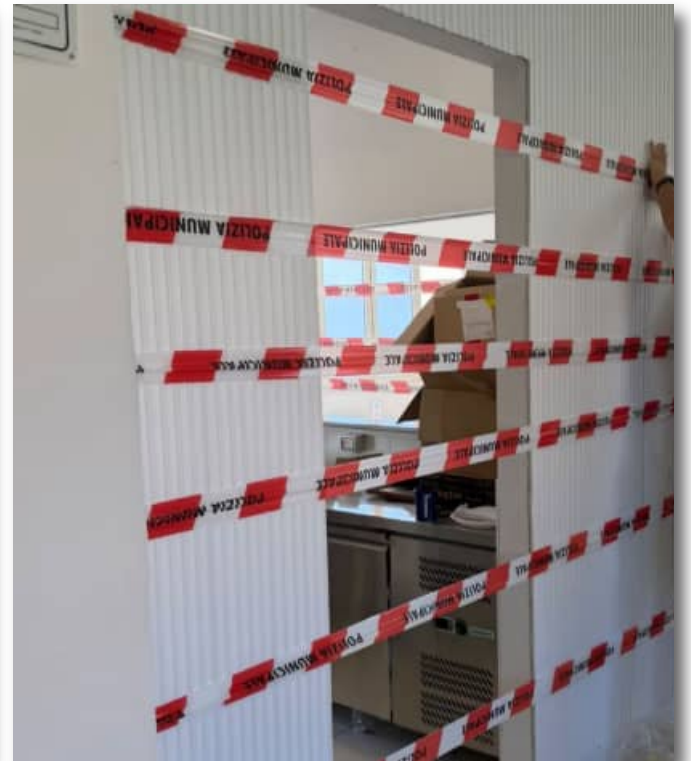
CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B Società diffidata, sotto la lente d'ingrandimento la gestione dell'impianto. Il club risponde con un lungo comunicato: «Interventi per garantire l'incolumità dei tifosi»

Grana Juve Stabia: è scontro col Comune per i lavori al Menti

Sabato Romeo

Una nuova grana. Mentre il campo offre indicazioni positive, per la Juve Stabia c'è un nuovo intoppo da superare. Nel weekend è esploso il caso legato alle opere di manutenzione dello stadio "Romeo Menti". Tutto nato dall'Ordinanza Dirigenziale n. 314 emessa dall'Area Urbanistica del Comune di Castellammare di Stabia che segnalava degli abusi nel piano di restyling dell'impianto che ospita le vespe. Elementi che hanno obbligato la presidenza della S.S. Juve Stabia s.r.l. a prendere posizione con una nota ufficiale, ricostruendo nel dettaglio la vicenda e spiegando le ragioni che hanno spinto il club ad agire. Secondo quanto dichiarato dalla società, i lavori oggetto di contestazione non sarebbero abusi o modifiche strutturali arbitrari, bensì opere di «urgente ripristino manutentivo». Nella nota del club si legge che «le opere erano mirate a garantire la sicurezza ed a prevenire possibili danni a cose o persone, in ottemperanza a quanto disposto al punto 5 dell'Accordo Operativo sottoscritto tra il Comune di Castellammare di Stabia, Settore II, Ufficio Sport e la S.S. Juve Stabia, in cui s'impone l'impegno da parte della S.S. Juve Stabia ad assumere ogni onere e responsabilità civile e penale, per qualsiasi danno alla struttura, agli impianti, agli accessori, alle pertinenze, alle persone, alle cose anche di terzi, che si verificassero durante l'attività di custodia e vigilanza della struttura sportiva». E il club va nel

dettaglio degli interventi effettuati: riparazione di perdite idrauliche, sostituzione di controsoffitti ammalorati dalle infiltrazioni, tinteggiatura di pareti coperte da muffa e la messa in sicurezza di impianti elettrici con cavi e componenti in tensione rimasti esposti a vista. Anche in merito al sequestro dell'area "Hospitality" — e di una cassetta contenente materiale elettrico —, il club precisa che la presunta "partizione" di un vano ha riguardato semplicemente lo spostamento di un parete divisoria in cartongesso già preesistente, modificata unicamente per garantire le adeguate vie di fuga al personale addetto al ristoro. La decisione di intervenire autonomamente è maturata a seguito dell'inerzia dei tecnici comunali. Anzi, il club sottolinea come l'amministrazione comunale, dopo un primo sopralluogo dello scorso 6 agosto, non avrebbe contribuito a risolvere le problematiche evidenziate. La Juve Stabia si è vista così costretta ad accollarsi spese ed esecuzione delle opere pur di evitare la mancata concessione delle autorizzazioni o pesanti sanzioni sportive. La nota si chiude con un messaggio del club: «La S.S. Juve Stabia s.r.l. resta disponibile a collaborare con la amministrazione comunale al fine di individuare soluzioni condivise per l'eliminazione delle criticità ancora presenti nell'impianto sportivo, e che non possono essere procrastinate in virtù del primario interesse, pubblico prima ancora che privato, alla tutela dell'incolumità sia del personale operante al suo interno che degli ospiti e dei tifosi».

E quattro tifosi del Palermo finiscono nei guai

Avellino con i cerotti, lungo stop per Cancellotti?

Il pari col Palermo per testimoniare la forza. L'Avellino alza l'asticella, si tiene stretta l'ottima prestazione con la capolista del campionato in coabitazione con il Mantova. Il primo gol di Cheddira, la prova da mina vagante della serie B. Ma ora anche i sospiri dall'infermeria. Dopo Simic, Nesta rischia di perdere anche Cancellotti. L'esterno destro si è fermato dopo un quarto d'ora di gioco nel primo tempo, a causa di un fastidio al polpaccio. Ieri sera ha lasciato il Partenio-Lombardi zoppi-cando e con una vistosa fasciatura sul polpaccio sinistro. Si sottoporrà a esami strumentali, ma si teme uno stop di qualche settimana. Intanto quattro tifosi del Palermo sono stati denunciati prima della sfida contro l'Avellino disputata al Partenio-Lombardi.



Nell'ambito dei servizi di ordine pubblico predisposti per la gara, le forze dell'ordine hanno intercettato un minivan a Torrette di Mercogliano che non aveva seguito il percorso indicato per la tifoseria ospite. Il mezzo è stato accompagnato in un'area di servizio nei

pressi dello stadio, dove sono stati controllati gli occupanti. Addosso ai quattro sono stati trovati cinque fumogeni, mentre uno di loro aveva anche una modica quantità di hashish. Per tutti è stato avviato l'iter per il Daspo.

(sab.ro)



LA STREGA

I TRE PUNTI CONQUISTATI CONTRO IL VERONA HANNO RIACCESO L'ENTUSIASMO IN TUTTO L'AMBIENTE GIALLOOROSSO, FRUTTO DEL CAMBIO DI ASSETTO E DELLA MENTALITÀ DEL TECNICO

Vittoria rigenerante per il Benevento ma quanti rebus da risolvere ancora

Oreste Tretola

Il Benevento si è rimesso in carreggiata battendo il Verona e lo ha fatto con una grande prova di carattere, trovando nel cambio di assetto e nella forza delle idee di Floro Flores la strada per lasciarsi alle spalle il difficile avvio di campionato. È stata, a tutti gli effetti, la vittoria dell'allenatore. Per il nuovo sistema di gioco, per la lettura della partita, per la gestione dei cambi e dei momenti topici del match. Il Benevento non ha smesso di lottare e ha saputo rispondere anche ai momenti di difficoltà, trovando quella capacità di restare dentro la partita che nelle prime uscite era sembrata venire meno. C'è un dato che fotografa bene il salto di qualità fatto nella ripresa: due occasioni realmente pericolose e due gol. Cinismo puro. Proprio quello che era mancato nelle prime tre giornate. E, per qualche tratto, la squadra è sembrata anche più smaltiziata, pur trattandosi di un aspetto sul quale bisognerà ancora lavorare. La vittoria è stata anche il risultato della giusta combinazione tra il nucleo storico e i nuovi innesti. Finora il mercato aveva inciso poco

e il contributo degli ultimi arrivati era mancato, ma stavolta sono arrivate risposte importanti. Ottima la prestazione di Okereke, così come quella di Sernicola. Dopo un primo tempo complicato, Siatounis è cresciuto nella ripresa, diventando strategicamente importante soprattutto nella pressione alta e nel lavoro senza palla. È vero che, ancora una volta, dei nuovi acquisti sono stati soltanto 3 quelli schierati dall'inizio, su 11 arrivi complessivi. Ma quello che conta è che finalmente anche il mercato ha iniziato a dare il proprio contributo. E mentre i nuovi provano a inserirsi, la carretta continua a essere tirata dal blocco dello scorso anno. Pierozzi e Lamesta sono tornati a essere mortiferi in zona-gol come nella passata stagione. Positive anche le prove di Vannucchi, Scognamillo e Salvemini, altri uomini di quel gruppo che continua a rappresentare la spina dorsale della Strega. Una menzione particolare la meritano Saio e Kouan, probabilmente una spanna sopra gli altri per continuità e intensità. Il centrale difensivo è stato coinvolto, in concorso di colpa, nell'azione che ha portato al gol di Sarr, ma è stato anche prota-



gonista del recupero che ha avviato l'azione della rete di Lamesta e di una serie di chiusure provvidenziali nella ripresa, soprattutto nel gioco aereo. Il successo, tuttavia, non cancella in un sol colpo le fragilità. Nel primo tempo, dopo aver trovato il vantaggio e giocato una ventina di minuti di buon livello, si è improvvisamente spenta la luce. Per circa 25 minuti il Benevento è stato in balia del Verona e in quel frangente è emerso anche il divario tecnico e fisico esistente tra le due squadre.



TCI LED

professional led applications





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



LA GRANDE RINCORSA

Il testa a testa con il Sorrento nella stagione 1970/71 si fermò al "Puttilli" nonostante il grande esodo della tifoseria granata

Umberto Adinolfi



55 anni fa la disfatta di Barletta

Le lacrime di 5000 salernitani

La storia ultracentenaria della Salernitana - come del resto quella di tutte le squadre di calcio - è costellata di polvere e gloria, di successi memorabili e di sconfitte clamorose ed amare. Nel corso dei decenni le sfide con il Barletta (non molte a dire il vero) sono state spesso caratterizzate da scontri non solo in campo ma anche sugli spalti e addirittura fuori.

Sicuramente uno dei ricordi più dolci per i tifosi della Bersagliera è legato alla storia degli ultimi 30 anni, quelli dell'era Arechi. È il 28 novembre 1993. Vittorio Tosto ha appena indossato la maglia granata e all'esordio decide BarlettaSalernitana: 0-1. In panchina c'era quel mago di Delio Rossi. Qualche mese più tardi quella

squadra ritroverà la Serie B passando per i playoff e asfaltando le vespe della Juve Stabia nella indimenticabile finale giocata allo stadio San Paolo di Napoli e vinta con lo score di 3-0, con doppietta di Ciccio Tudisco e rete finale di Roberto Breda. Ma ad ogni gioia corrisponde un'amarezza. E quella vissuta il 30 maggio 1971 dai supporters granata è ancora oggi vissuta come un dramma sportivo. In quella data nefasta infatti la Salernitana dell'allora tecnico Tom Rosati si giocava le chances di agganciare in vetta il Sorrento del presidente Achille Lauro.

La società guidata dall'avvocato Tedesco negli uffici e da Tom Rosati in panchina aveva rinforzato il suo organico in estate attraverso

gli acquisti di Urbani, Daolio, Rigotto e, a campionato in corso, di Mauro Pantani, uno dei più abili calciatori che il Vestuti ricordi. Alla vigilia di Barletta-Salernitana, che si disputa alla terzultima giornata, la Bersagliera deve recuperare un punto al Sorrento. La partita è determinante, ma non semplice perché i pugliesi sono invischiati nella lotta per la salvezza. Nella città della disfida si riversano 5mila salernitani. L'11 di quella domenica era il seguente: Valsecchi, Rosati F., Urbani, Raschi, Olivieri, Daolio, Rigotto, Bianchini, Gambero, Pantani, Santucci. Daolio porta in vantaggio i granata al 37' per la gioia e il giubilo dei tifosi granata presenti al Puttilli, ma due minuti più tardi il Bar-

letta pareggia con l'ex Veronese. Nella ripresa, una rete di Roccotelli regala i due punti all'undici locale. Il Sorrento batte la Pro Vasto e allunga in classifica: +3. La settimana successiva, i granata impattano per 1-1 con il Martina e si ritirano definitivamente dalla corsa promozione. Chi partecipò a quella trasferta ricorda anche i numerosi tafferugli che precedettero e seguirono la fine del match, ma soprattutto

resterà incancellabile la delusione di un mancato aggancio alla capolista che poteva valere il ritorno in cadetteria. Cosa che accadrà soltanto il 3 giugno 1990 con la squadra diretta in panchina da Giancarlo Ansaloni ed in campo da capitano Agostino Di Bartolomei

GLI SCONTRI

Prima, durante e dopo la partita numerosi furono gli scontri tra le opposte tifoserie: le provocazioni partirono da ambo le tifoserie

LA SCONFITTA

Nonostante il vantaggio iniziale con Daolio, la squadra di casa ribaltò la situazione con l'ex Veronese e poi nel finale di gare con Roccotelli

La società guidata dall'avvocato Tedesco negli uffici e da Tom Rosati in panchina aveva rinforzato il suo organico in estate attraverso

La società guidata dall'avvocato Tedesco negli uffici e da Tom Rosati in panchina aveva rinforzato il suo organico in estate attraverso



BIANCOROSSI BELLICOSI, PACI SFIDA I GRANATA: «NIENTE PAURA, VOGLIAMO VINCERE»

Niente paura. Anzi la possibilità di vivere una serata prestigiosa davanti ai propri tifosi. Massimo Paci presenta così Barletta-Salernitana.

“Non dobbiamo spaventarci ma essere orgogliosi di una grande sfida davanti alla nostra gente. Noi vogliamo vincere sempre e a tutti i costi”, ribadisce il tecnico dei biancorossi alla vigilia della sfida del Puttilli. Nessun passo indietro quinti nell’atteggiamento nonostante il ko con il Casarano, anzi tutta la voglia di ripartire dalle cose buone mostrate venerdì sera. “Ci siamo messi alle spalle questa sconfitta - spiega Paci -, siamo arrabbiati ma siamo consapevoli che abbiamo perso la sfida per la troppa vo-

glia di vincere. Questo è il dna della squadra che l’anno scorso ci ha portato successi. Noi anche a Casarano ci siamo spinti offensivamente perché volevamo vincere. Dobbiamo ripartire con lucidità, serenità, equilibrio ma anche la fame vista a Casarano. Per non è un’opportunità contro una squadra costruita per vincere il campionato”. Non mancano elogi alla Bersagliera e al suo tecnico Serse Cosmi, in passato allenatore proprio di Paci. “L’ho avuto come mister al Siena. Per me è un onore sfidare un grande come lui, dal quale ho imparato tantissimo sia sulla gestione del gruppo che per la sua verve, la sua esperienza. Mi aspetto una Salernitana fe-

roce come lo è lui. Però non avremo paura e ci giocheremo le nostre chance. Vogliamo sfruttare il nostro pubblico, in una sfida che non siamo riusciti a preparare con tempo. Vogliamo riscattare la sconfitta di Casarano, ripartendo dall’organizzazione, dal desiderio, dalla voglia di fare una grande prova. Sapevamo fosse un inizio complicato ma abbiamo dimostrato forza, al di là dei risultati. Salernitana? Parliamo di una big, con budget importante, calciatori di valore. Non dobbiamo avere paura, servirà equilibrio, rispetto, e concentrazione sull’organizzazione per tutti i 90’”.

ste. mas.



Al Puttilli Il tecnico punta a un altro passo in avanti dopo il successo con il Potenza e non cambia interpreti contro i pugliesi: «Dobbiamo risalire la classifica»

Salernitana a Barletta, Cosmi chiede tre punti e continuità

Stefano Masucci

Caccia al bis. Ma soprattutto alla continuità di quanto di buono mostrato contro il Potenza a margine del primo successo in stagione. La Salernitana, questa sera a Barletta, proverà a centrare invece il primo blitz in campionato. Il primo turno infrasettimanale, in programma al Puttilli (fischio d’inizio alle 21, orario confermato dopo il timore dovuto al guasto delle torri faro, poi scongiurato), è banco di prova importante per la formazione di Serse Cosmi, e soprattutto per il 4-4-2 scelto già nel derby con la Cavese come sistema di gioco per centrare la svolta definitiva. “Per noi era fondamentale tornare alla vittoria e siamo contenti. Come ho sempre detto e sempre dirò, nel calcio l’unica situazione che ti dà possibilità di migliorare tanti aspetti è la vittoria. Tra l’altro, credo sia venuta fuori una partita spettacolare, con tanti gol. Abbiamo vinto nel modo in cui avremmo voluto dando anche l’idea di essere una squadra che crea ed è in grado di ottenere il risultato e divertire allo stesso tempo. Ora c’è una partita difficile alle porte, come tutte le altre, e dobbiamo dare il massimo”, ha affermato alla vigilia il tecnico granata nelle dichiarazioni rilasciate al sito ufficiale del club. La “sua” Bersagliera sta finalmente iniziando a trovare certezze, serve però passare l’esame trasferta. “La classifica va letta e noi abbiamo la necessità di risalire, però dobbiamo farlo senza l’ansia dettata dal volere tutto e subito. Indubbiamente c’è stata una partenza ad handicap, perché 2 punti in tre partite erano troppo pochi, tra l’altro avendone giocate due in casa. Tutte le squadre, Barletta compreso, sono in grado di mettere in difficoltà chiunque. Nello specifico, i pugliesi sono stati promossi meritatamente l’anno scorso dalla Serie D. Scenderemo in campo in una piazza che ha grande entusiasmo e trasmette numeri importanti di appassionati. Sotto l’aspetto tecnico, ci aspetta una delle formazioni più complicate da affrontare. L’anno scorso ho seguito il campionato del Barletta perché sapevo che era guidato in panchina da Massimo Paci, che è stato uno dei tantissimi giocatori che ho allenato ad avere poi scelto di diventare allenatore. È un uomo vero ed un ragazzo troppo intelligente per stare nel mondo del calcio, anche dal punto di vista umano ha valori incredibili. Sono felice che siano stati risolti i problemi tecnici e che la gara si disputi a Barletta, piuttosto che altrove. È giusto che ogni



squadra giochi nel proprio campo e non in altra sede, non mi avrebbe fatto particolarmente piacere un campo neutro. Sarà bello per loro e per noi, anche perché so che c’è buon rapporto tra le due tifoserie. Sarà presumibilmente una delle poche trasferte che i nostri tifosi potranno permettersi di fare e questo è un aspetto da considerare. Al di là di tutto, in campo sarà giusto sportivamente lottare e combattere per conquistare il risultato”. Esodo granata già certo, saranno circa 1500 i cuori granata al seguito della Bersagliera, che proveranno a dare il loro contributo: in campo invece con ogni probabilità gli stessi interpreti all’opera venerdì scorso, reclamano spazio i vari Zoia, Lescano, Djamanca e Cardoni, ma è possibile che solo a gara in corso Cosmi conceda a qualche titolare un po’ di riposo, anche in vista dell’immediato ritorno in campo di sabato con il Giugliano per la terza sfida che chiuderà il mini tour de force. Con la speranza che il duo d’attacco La Gumina-D’Ursi si ripeta, mettendo in discesa la sfida, grazie alla loro “fusione” in stile Dragon Ball ch’è già tormentone sui social, a Tascone invece il compito di garantire equilibrio, agli esterni Achik e Villa il compito di mettere la ali alla Salernitana.



Salernitana-Giugliano, caccia al biglietto al via

Domani al via la prevendita per Salernitana-Giugliano. In mattinata partirà la corsa al biglietto per un nuovo derby all’Arechi (sabato ore 20,30), nella speranza che un blitz in quel di Barletta possa definitivamente riaccendere l’entusiasmo.

Per la sfida contro i gialloblu ritornano gli ingressi omaggio nel settore Distinti per i tifosi under 14 fino ad esaurimento scorte, in attesa dei provvedimenti delle autorità competenti in materia di ordine pubblico, la vendita dei tagliandi per il settore ospiti è sospesa. L’acquisto per i settori locali è vietato ai residenti a Napoli e provincia, fatta eccezione per i possessori di fidelity card della Salernitana sottoscritta entro il 31 maggio 2026.

I biglietti saranno in vendita presso i punti vendita TicketOne sul territorio nazionale oppure online. Inoltre, il botteghino 1 dello stadio Arechi sarà aperto nel giorno di disputa della gara dalle 17:30 alle 20:00. Confermate le tariffe abituali: si vai dai 12 euro per la Curva Sud, ai 18 euro per i Distinti. Tribuna Azzurra a 24 euro, 232 euro per la Tribuna Verde e 45 per la Tribuna Rossa Vip, le tariffe sono incluse dei diritti di prevendita, escluse invece le commissioni di servizio.

Confermati anche i ridotti per donne, over 65 e under 14 in tutti i settori ad eccezione della Curva Sud (ridotto solo per under 14).

ste. mas.





Al Lamberti Il rossoneri viaggiano a punteggio pieno e si affidano a bomber Cargnelutti
La squadra di mister Masitto cerca continuità dopo i pari con Salernitana e Cosenza

Cavese all'esame capolista Il Sorrento cerca il quinto acuto

Redazione Sportiva

È il giorno di Cavese-Sorrento, il primo derby campano della stagione al Simonetta Lamberti. Alle 21 gli aquilotti di Cristiano Masitto ricevono la capolista del girone C, protagonista di un avvio di campionato perfetto: quattro partite e altrettante vittorie per il Sorrento, che arriva a Cava de' Tirreni con l'obiettivo di difendere il primato e provare a dare un primo strappo alla classifica. La Cavese, però, non parte battuta. I metelliani hanno raccolto cinque punti e sono reduci da due risultati importanti in trasferta. A Crotone, contro il Cosenza, è arrivato uno 0-0 che ha lasciato qualche rimpianto: la squadra di Masitto ha avuto le occasioni migliori, soprattutto nel finale, ma non è riuscita a trovare la zampata vincente. Il tecnico dovrebbe confermare in larga parte l'undici sceso in campo allo Scida, senza ricorrere al turnover.

L'unica novità obbligata riguarda la difesa, dove Macchi non sarà disponibile e dovrebbe essere sostituito da D'Amore. Di fronte ci sarà un Sorrento in piena fiducia, capace di segnare con continuità e di mantenere il passo da capolista. Uno degli uomini più attesi è Cargnelutti, reduce da un momento particolarmente positivo e ancora a segno nell'ultimo turno contro il Piacenza. La retroguardia metelliana dovrà prestare particolare attenzione al bomber rossoneri. La sfida

sarà anche l'occasione per rivedere al Lamberti diversi volti conosciuti dal pubblico cavese. Nella formazione sorrentina militano infatti Evangelisti, Loreto e Cuccurullo, mentre sulla panchina degli ospiti ci sarà Vincenzo Maiuri, affiancato da Scotto, entrambi legati al recente passato della Cavese.

Per motivi di ordine e sicurezza è stato disposto il divieto di vendita dei tagliandi ai residenti nella provincia di Napoli. Di conseguenza, il Sorrento non potrà contare sul sostegno dei propri tifosi al Lamberti. I tagliandi del settore ospiti sono stati messi a disposizione esclusivamente dei non residenti nella provincia di Napoli, al prezzo di 15 euro, compresi i diritti di i sostenitori della Cavese, invece, Distinti e Curva costano 13 euro. La campagna abbonamenti del club metelliano si chiude proprio oggi.

A dirigere il match sarà Leonardo Mastrodomenico della sezione di Matera, alla terza designazione con la Cavese.

I precedenti sono il recente 0-0 interno con il Cosenza del 26 aprile e la sconfitta per 1-0 sul campo del Trapani nel novembre 2024. Assistenti Emanuele Braccacini e Daljit Singh, quarto uomo Fabrizio Ramondino.

Al FVS ci sarà Luca Chianese. Per la Cavese è un esame importante contro la squadra che, numeri alla mano, ha iniziato meglio di tutte. Per il Sorrento, invece, l'occasione di trasformare il derby in un ulteriore passo verso la fuga.

Le altre campane: la Casertana ospita l'Altamura

Scafatese, c'è il Monopoli In avanti assente Emmausso

Dopo il colpo al Massimino, la Scafatese cerca subito continuità. I gialloblù tornano in campo questa sera allo stadio Raffaele Guariglia di Agropoli per affrontare il Monopoli, con l'obiettivo di trasformare la prima vittoria in campionato, conquistata sabato a Catania grazie al capolavoro di Marco Toscano, in un nuovo risultato positivo. La squadra è ancora lontana da Scafati in attesa di poter tornare a giocare sul proprio campo.

Mister Michele Facciolo, confermato ad interim, dovrà però fare i conti con un'assenza pesante. Non ci sarà Michele Emmausso, autore del rigore che aveva portato avanti i canarini al Massimino. L'attaccante è stato fermato per una giornata dal Giudice Sportivo, con contestuale ammonizione, per la seconda infrazione. Il provvedimento riguarda quanto accaduto al 48'



della ripresa, quando, dopo l'ammonizione, Emmausso avrebbe protestato nei confronti dell'arbitro con espressioni ritenute irrispettose. Una defezione che potrebbe aprire le porte dell'undici titolare a Ortisi, entrato nel corso della gara di Catania. Facciolo dovrà quindi trovare una soluzione per non modificare gli equilibri di una squadra che al Massimino ha mostrato carattere, resistendo alla rimonta dei siciliani e trovando nel finale la giocata decisiva. A dirigere Scafatese-Monopoli sarà Simone Gauzolino della

sezione di Torino. Per la Scafatese, dunque, una serata importante per capire se l'impresa di Catania può davvero rappresentare l'inizio di un nuovo percorso. Dopo il primo squillo, i canarini vanno a caccia del bis.

Nel programma della serata anche altre tre gare del girone C. Alle 18.30 si giocano Casertana-Altamura, arbitrata da Davide Cerea di Bergamo, e Giugliano-Cosenza, affidata a Simone Gavini di Aprilia. Alle 21, invece, spazio a Foggia-Savoia, con direzione di gara di Giovanni Castellano di Nichelino.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO



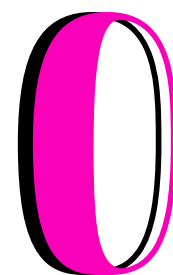
*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }



opera simbolo e di maggiore impatto politico-sociale del CAM Casoria Contemporary Art Museum è l'installazione permanente del direttore e fondatore del museo Antonio Manfredi intitolata "May Be. They Could Live Here. International Warrant_Work in Regress". L'opera è u grande pannello esposto nella Sala contro le Mafie che raccoglie e cancella con una grossa "X" rossa i volti dei più pericolosi latitanti di mafia e camorra mano a mano che vengono catturati o arrestati. Un'opera in continuo divenire (work in regress) che unisce l'arte contemporanea alla cronaca giudiziaria e alla lotta civile contro la criminalità organizzata. Il CAM Casoria Contemporary Art Museum ospita oltre 2.000 opere d'arte contemporanea internazionale, ma la sezione antimafia — inaugurata con il contributo di scrittori come Roberto Saviano — rappresenta l'identità civile più forte del polo museale.

May Be.
They Could Live Here.
International Warrant_Work
in Regress

dove
CAM
Contemporary Art Museum



**Via Calore snc,
Casoria (Na)**

Oggi!

citazione

Se ognuno fa qualcosa, allora si può fare molto

Don Pino Puglisi

il santo del giorno

San Baldo

Figura della tradizione agiografica francese, vissuta tra il VI secolo e il 620 circa. Le notizie storiche e biografiche su di lui sono scarse e documentate in testi tardi, come un manoscritto latino del XIV secolo appartenuto al priorato parigino di Sant'Eligio. Era un uomo originario della penisola iberica (Spagna o Portogallo). La tradizione narra che uccise involontariamente i propri genitori. Schiacciato dal rimorso, iniziò un lunghissimo pellegrinaggio di espiazione alla ricerca del perdono, che lo portò prima a Gerusalemme e successivamente a Roma. Concluse i suoi giorni come eremita e penitente a Sens, in Francia, dove morì nei primi decenni del VII secolo.

IL LIBRO

Ciò che inferno non è
Alessandro D'Avenia

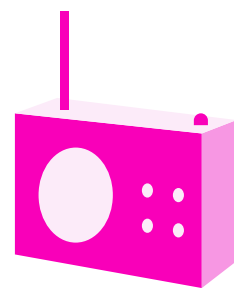
Si era presentato con una scatola di cartone. L'aveva messa al centro dell'aula e aveva chiesto cosa ci fosse dentro. Nessuno aveva azzeccato la risposta.

Poi era saltato sulla scatola e l'aveva sfondata. «Non c'è niente. Ci sono io. Che sono un rompiscatole.»

Ed era vero. Uno che rompe le scatole in cui ti nascondi, le scatole in cui ti ingabbiano, le scatole dei luoghi comuni, le scatole delle parole vuote, le scatole che separano un uomo da un altro uomo.

ACCADDE OGGI 1993

Nel giorno del suo 56° compleanno, **don Pino Puglisi** veniva assassinato a Palermo da Cosa Nostra. Parroco nel quartiere Brancaccio, don Puglisi si era opposto alla criminalità organizzata attraverso l'educazione dei giovani e il riscatto sociale, venendo proclamato Beato nel 2013 come primo martire della mafia. Per approfondire la sua figura, puoi consultare ulteriori risorse storiche e biografiche dedicate alla sua testimonianza. Come raccontato successivamente dai collaboratori di giustizia, accolse il suo assassino con un sorriso e dicendo: *"Me lo aspettavo"*. L'esecutore materiale dell'omicidio, Salvatore Grigoli, e i mandanti della famiglia Graviano sono stati in seguito condannati all'ergastolo.



musica

Heaven's on Fire KISS

Esce il 15 settembre 1984, questo brano incarna perfettamente lo stile hard rock e pop metal degli anni '80 ed è particolarmente celebre per essere stato rilasciato durante il periodo "unmasked" della band, ovvero quando i membri si esibivano senza il loro iconico trucco facciale. Riconoscibile fin dai primi secondi grazie al celebre intro vocale a cappella di Paul Stanley ("Whoa, ooh, ooh-ooh..."), la traccia divenne un punto fermo nei successivi concerti dal vivo della band. L'espressione stessa *"Heaven's on fire"* (Il paradiso va a fuoco) descrive un momento di estasi così forte da far bruciare persino il cielo.



il film

Alla luce del sole *Roberto Faenza*

Film drammatico e biografico del 2005, diretto dal regista Roberto Faenza e interpretato da Luca Zingaretti nel ruolo del protagonista. La pellicola ripercorre l'attività pastorale e sociale di Don Pino Puglisi a partire dal suo insediamento a Brancaccio nel 1991. In un contesto fortemente controllato dalla criminalità organizzata, il sacerdote sceglie di non piegarsi al silenzio e all'omertà. Con piccoli ma rivoluzionari gesti quotidiani, fondando il centro di accoglienza Padre Nostro e accogliendo i bambini e i ragazzi di strada, Don Pino offre un'alternativa di legalità e speranza che finisce per infastidire i boss locali, determinando la sua condanna a morte.

15



OROSCOPO

Ariete:

La Luna nel vostro segno accende ambizioni, ma Saturno vi invita al realismo. Soprattutto per i nati nella seconda decade, equilibrio, buon senso e consapevolezza dei propri limiti saranno preziosi.

Toro:

Un favorevole allineamento di Luna, Sole, Mercurio e Marte nei segni amici rende positiva questa domenica. Buon equilibrio psicofisico e armonia in famiglia, dove sarete particolarmente apprezzati dai più piccoli.

Gemelli:

Fine agosto all'insegna dell'armonia e del buonumore. Venere nel vostro segno esalta fascino e seduzione: le vostre iniziative colpiranno nel segno, soprattutto in amore.

Cancro:

Prosegue la fase positiva grazie ai pianeti nei segni amici. Attenzione, senso critico e imparzialità vi sostengono, soprattutto se siete nati tra il 12 e il 20 luglio.

Leone:

Il cielo di fine agosto è favorevole: Giove nel vostro segno rafforza sicurezza e protagonismo, spingendovi a distinguervi in ambito familiare, sociale e nelle nuove conoscenze.

Vergine:

I transiti più favorevoli allentano le tensioni dei giorni scorsi, restituendovi leggerezza e buonumore. Possibili incontri con amici di vecchia data e momenti di piacevole condivisione.

Bilancia:

Allegri, brillanti e in ottima forma: Urano e Venere valorizzano fascino e sicurezza, regalando un'immagine vincente. Qualche dissaporo in famiglia o tra amici non turba la serenità di questo periodo estivo.

Scorpione:

Marte favorisce nuove avventure mentali e spirituali, soprattutto per la seconda decade. Mercurio rafforza sicurezza e creatività, in particolare per i nati dal 24 al 29 ottobre.

Sagittario:

Saturno vi dona calma e concentrazione, aiutandovi a mantenere razionalità e lucidità. Gli entusiasmi sono alle stelle, ma saprete affrontare ogni scelta con equilibrio e concretezza.

Capricorno:

Configurazione astrale incoraggiante, con Mercurio in un segno amico che favorisce buon senso, vivacità mentale e dinamismo nelle attività quotidiane.

Acquario:

Per la seconda decade, Giove può portare tensioni familiari da risolvere. La terza decade, invece, può avvertire apatia e insoddisfazione, anche di fronte a risultati positivi, dopo le recenti influenze del Sole.

Pesci:

Ottimi aspetti planetari vi regalano forza ed energia grazie a Plutone, Nettuno, Marte e Saturno. Urano, però, può rendervi più umorali e capricciosi, soprattutto se appartenete alla prima decade.



NELLE MIGLIORI LIBRERIE IN PROVINCIA DI SALERNO
PER MAGGIORI INFORMAZIONI CLICCA SULLA PAGINA

MERAVIGLIOSA SALERNO



17 SETTEMBRE 2026
ORE 18.00



PALAZZO S.AGOSTINO
SALONE DI RAPPRESENTANZA
DELLA PROVINCIA DI SALERNO
VIA ROMA 104, SALERNO

SALUTI ISTITUZIONALI

GIUSEPPE PARENTE

PRESIDENTE PROVINCIA DI SALERNO

FRANCESCO MORRA

PRESIDENTE ANCI CAMPANIA

ALESSANDRO FERRARA

ASS. TURISMO COMUNE DI SALERNO

ENZO MARAIO

ASS. TURISMO REGIONE CAMPANIA

OTTAVIO LUCARELLI

PRES. ORDINE GIORNALISTI CAMPANIA



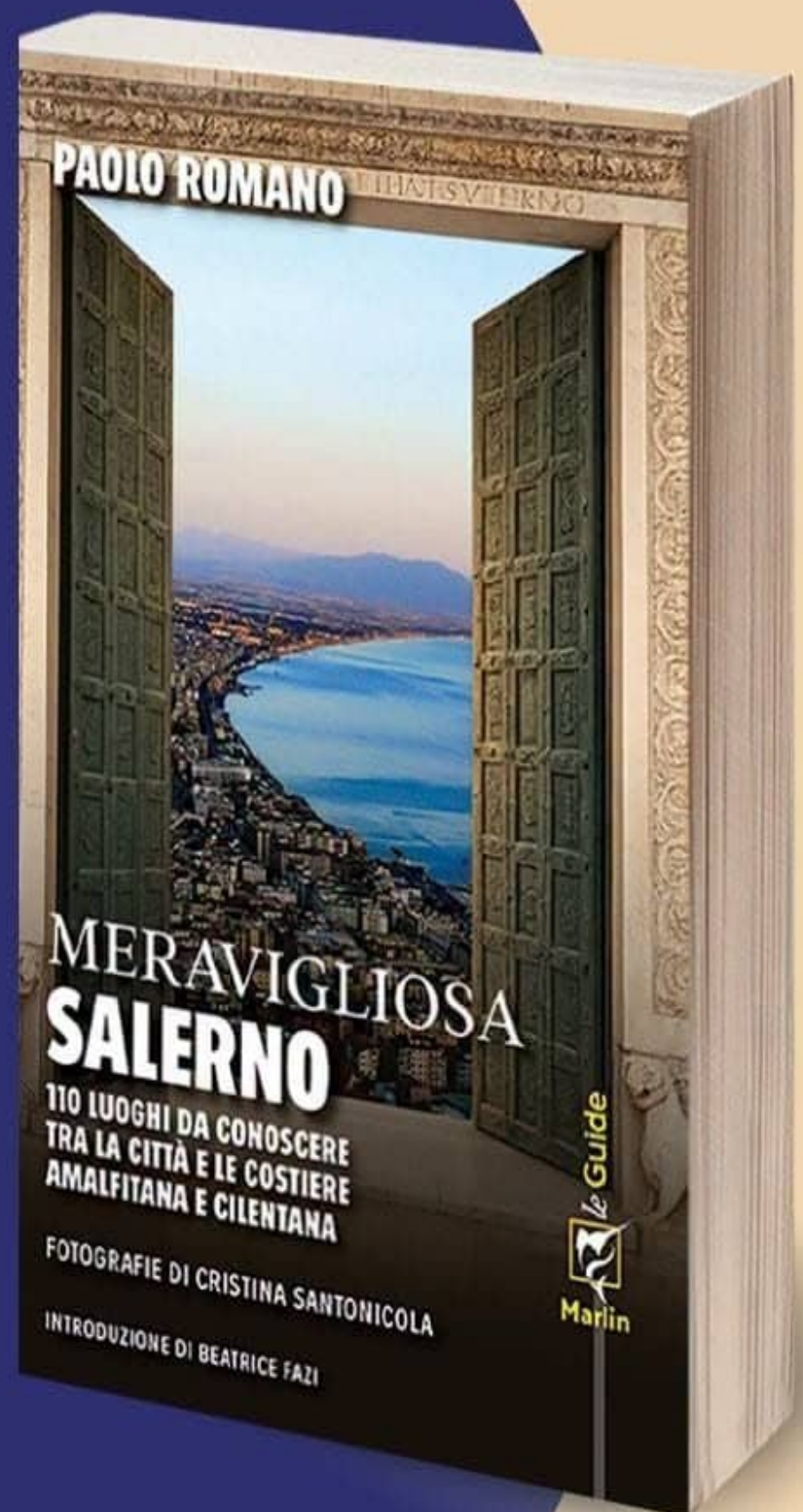
LA GIORNALISTA **BARBARA CANGIANO** DIALOGA CON

PAOLO ROMANO, SCRITTORE E GIORNALISTA

CRISTINA SANTONICOLA, FOTOGRAFA

OSPITE D'ECCEZIONE

BEATRICE FAZI, ATTRICE



provinciadisalerno

